Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 301

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 17 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Sem. L. 38, trim. L. 20. Col 7o numero, Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7o numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 60. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5. Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

SUI FRONTI DI GUERRA

Altri vittoriosi contrattacchi tedeschi nel settore di Kirowograd

Azioni sovietiche stroncate sul Pripet e nella zona di Slobin - Gravi combattimenti in corso a sud di Nevel

Forti perdite inflitte ai britannici nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Reiterati attacchi sovietici contro la testa di ponte di Kerson sono falliti sotto il concentrico fuoco di sbarramento tedesco. Nel settore di Kirowograd, le nostre truppe, dopo di avere respinto numerosi attacchi, hanno contrattaccato e conquistato d'assalto, vincendo la tenace resistenza nemica, parecchie località ed una importante zona di terreno.

Sul Pripet, i sovietici appoggiati da carri armati sono passati all'attacco ma sono stati respinti subendo gravi sanguinose perdite.

Nel settore della lotta di Slobin, anche nella giornata di ieri sono falliti i rinnovati tentativi nemici di sfondamento dopo combattimenti che hanno avuto alterne vicende.

A sud di Nevel, sono in corso gravi combattimenti difensivi contro superiori forze attaccanti. Sul settore orientale [illegible] sono stati abbattuti 76 apparecchi nemici.

Nel settore occidentale del fronte meridionale italiano, il nemico nella giornata di ieri è passato all'attacco con forze superiori ad ovest di Mignano. Gli attacchi sono stati respinti dopo che sono stati distrutti numerosi carri armati. Per ulteriori [illegible] a nord ovest di Mignano si combatte tuttora.

Negli attacchi continuati nel settore orientale appoggiati da carri armati, i britannici hanno subito anche ieri gravi perdite in uomini e materiali.

Uno stormo di bombardieri nordamericani ha attaccato nelle ore pomeridiane di ieri la città di Innsbruck. Le bombe esplosive hanno causato danni specialmente nei quartieri di abitazione ed agli edifici culturali. La scorsa notte alcuni velivoli hanno intrapreso dei voli di molestia nella zona della Renania e della Vestfalia.

Informazioni della Transocean comunicano che i reparti motorizzati di truppe, attualmente in corso lungo le linee alleate sul fronte dell'Italia meridionale, indicano che il nemico raggruppa le sue forze per nuovi attacchi.

I nuovi ed importanti rinforzi segnalati dagli osservatori recentemente consistono soprattutto di formazioni di carri armati e di artiglieria, che sono state concentrate in gran quantità nella regione di Mignano. Che la V Armata americana abbia in proposito di lanciare una nuova offensiva, appare chiaro già da alcuni giorni per diversi indizi. Gli americani tenteranno, con tutta probabilità, di avanzare in direzione di Cassino.

La campagna in Italia dura da cento giorni esattamente. Ciò ha indotto alcuni critici militari berlinesi a passare in rassegna questo periodo. I soldati che combattono adesso sul fronte italiano [illegible] hanno tentato di confrontare la lotta su questi due fronti: il fronte italiano e quello russo. Essi riassumono la situazione come segue:

«Su entrambi i fronti la lotta [illegible] dura prova ogni soldato individualmente, sia fisicamente sia psicologicamente, e su entrambi i fronti i combattimenti hanno assunto un altissimo grado di ferocia con un nemico che impiega masse di uomini e di mezzi. [illegible] In Russia, lungo tutta la linea del fronte, lunga migliaia di chilometri, [illegible] tedeschi hanno sostenuto l'intero potenziale bellico ed economico dell'Unione Sovietica. In Italia, lungo un fronte ristretto, [illegible] si trovano di fronte a due potenze mondiali, rappresentate ognuna da una armata.

Tutto il fronte italiano è lungo circa 130 chilometri e gli sforzi del nemico [illegible] sul fronte italiano [illegible]. Dei 130 chilometri del fronte italiano, una gran parte segue alta montagna, dove i combattimenti di grande estensione sono fuori di questione. Sin dal principio della campagna italiana, i combattimenti hanno avuto luogo nelle zone vicine alla costa. I guadagni di terreno, dal principio della loro offensiva, si possono qualificare come piccoli. Nel settore orientale, fra l'estuario del Sangro e quello del Moro, essi ammontano a circa 15 chilometri, e nel settore occidentale [illegible] a circa 30 chilometri. La topografia del terreno, nel settore occidentale, favorisce i difensori.

Il pericolo, successo nella valle del Liri [illegible] apre la strada in direzione nord-ovest. Ma solo apparentemente perché la valle del Liri [illegible] misura non più di dieci chilometri e, per di più, è separata dal mare da una catena di montagne.

Anche ieri l'Armata nemica ha cercato di avanzare in direzione della grande strada Pescara-Roma, che rappresenta evidentemente il principale obbiettivo della prima fase dell'offensiva. Dalla testa di ponte a nord del torrente Moro [illegible] verso Ortona ad oriente e verso Orsogna e Guardiagrele ad occidente, ma, presi sotto il fuoco tambureggiante dei cannoni tedeschi, hanno dovuto ripiegare [illegible] fino alle posizioni di partenza.

La presenza nel settore di ostacoli trasversali rappresentati dai contrafforti preappenninici, che si dipartono dal massiccio della Maiella, impedisce l'attacco frontale, che rappresenterebbe per l'invasore un vero e proprio suicidio, onde due sole sono le vie di penetrazione che gli rimane tentare, e cioè la litoranea verso Pescara e la parallela Guardiagrele - Chieti, che va a sboccare sulla Pescara - Roma. Ma l'obiettivo dista ancora una trentina di chilometri [illegible] dalle più avanzate posizioni inglesi [illegible] la linea germanica si appoggia a tutta una serie di cime [illegible] allineate in senso trasversale alla direzione di marcia del nemico. Due sole strade conducono da Cassino verso nord, e precisamente la nazionale per Sulmona e quella per [illegible], situate entro valli [illegible].

Gli inglesi [illegible] tentativo [illegible].

Gli attacchi americani [illegible] sulla possibilità che offriranno [illegible] verso nord [illegible] per Cassino e quella che da Sessa Aurunca si dirige verso Formia. [illegible]

La campagna [illegible] dimostrato [illegible] Gli attacchi americani sono stati preceduti da un intenso fuoco di artiglieria, che ha martellato per ore le posizioni germaniche sulle alture. Gli attacchi [illegible] sono tuttavia ancora una volta falliti e gli assalitori hanno ottenuto soltanto perdite [illegible].

[illegible] che la linea germanica [illegible] e che, come nel settore orientale, anche qui le forze nemiche [illegible] costituzio-ne per il prossimo avvenire di un fronte balcanico, più facile, è una [illegible] che la passeggiata per l'Italia si va risolvendo in un osso duro per Montgomery e Clark.

Un grande attacco sovietico infranto sulla Beresina

BUENOS AIRES, 16 dicembre.

Il corrispondente militare della Agenzia ufficiale germanica, Colonnello Ernest von Hammer, ha comunicato questa notte: a sud di Nevel i russi hanno fatto un altro sforzo per penetrare nelle linee tedesche. Otto Divisioni, una dopo l'altra, hanno sferrato ondate [illegible] ma invano un attacco in grande stile nell'estuario della Beresina. Le truppe tedesche hanno ottenuto un completo successo difensivo.

La caotica situazione dell'Italia invasa

nelle ammissioni di una radio nemica

STOCCOLMA, 16 dicembre.

In una trasmissione effettuata ieri da una radio nemica, un corrispondente dell'Italia meridionale, nel tracciare un quadro della caotica situazione determinata dai numerosi partiti sorti in quelle regioni d'Italia, ha affermato tra l'altro quanto segue:

«Una delle quattro libertà che gli alleati hanno portato in Italia è la libertà di parola. Gli italiani si comportano però con questa libertà precisamente come un bambino che ha ricevuto un nuovo giocattolo e che non sa usarlo [illegible].

Allora spetta all'Amgot di sostenere la parte del genitore applicando il castigo con il dorso di una spazzola da cappelli.

Ripetutamente l'Amgot ha avvertito gli italiani che la turbolenta situazione politica delle regioni liberate reca gravi danni ai combattimenti in corso. Malgrado tutti gli avvenimenti, questi italiani non si calmano e ad allora in seguito ai [illegible] incidenti come quelli di domenica scorsa a Napoli dove si è avuto nelle vie una vera lotta fra studenti e polizia.

L'Amgot non riesce a calmare questi turbolenti italiani. Una situazione simile avrà dannose ripercussioni sull'andamento della guerra e sulla vita del paese».

Una base sovietica sul Wolkow distrutta da forze tedesche

BERLINO, 16 dicembre.

Appena la grossezza del ghiaccio del fiume Wolkow lo ha permesso, truppe tedesche di ricognizione hanno attraversato il fiume ed hanno attaccato le basi sovietiche dell'altra sponda.

In pochi minuti essi hanno tagliato i telefoni nemici e hanno preso d'assalto una base fortificata. Dopo breve combattimento con granate a mano e pistole automatiche, i bolscevichi che dopo disperata resistenza hanno tentato di fuggire, sono stati sopraffatti. Chi non è caduto, è rimasto in prigionia. Dopo aver distrutto questo baluardo le truppe d'assalto hanno fatto ritorno con numerosi prigionieri, con ricco bottino e con buoni risultati esplorativi.

Un milione di danni a Lund per l'attacco aereo britannico

STOCCOLMA, 16 dicembre.

A quanto riferisce l'*Agenzia di informazioni svedese* da Lund, i danni subiti da quella città universitaria a causa del lancio di bombe compiuto da piloti britannici ammontano a circa un milione di corone.

Un Fascio repubblicano scoperto a Torre Annunziata

La sbirraglia inglese procede a numerosi arresti

LISBONA, 16 dicembre.

Si apprende da Napoli che a Torre Annunziata sono stati tratti in arresto ventidue uomini tra i 18 ed i 50 anni, in massima parte ex combattenti, che hanno fondato in quella cittadina un Fascio repubblicano.

Gli sbirri sono venuti a conoscenza della esistenza della organizzazione in quanto questa benché segreta contava varie centinaia di iscritti tra gli abitanti del piccolo centro e dei dintorni ed hanno proceduto subito all'arresto della quasi totalità delle persone a cui facevano capo delle file dell'organizzazione.

Alcune di queste persone sono state maltrattate dinanzi al loro deciso rifiuto di fare i nomi dei numerosi iscritti o sono state minacciate di arresto. Rappresaglie sono state fatte anche contro i familiari delle persone tratte in arresto per essere isolate in difesa dei loro parenti o congiunti.

Cameratismo italo-tedesco: Fra i doni c'è il più gradito: la sigaretta (Foto Luce).

La lotta per la riconquista di Scitomir

La battaglia decisiva di questa immane guerra europea ha corso sul fronte est. La seguente corrispondenza di guerra mette in rilievo con quale accanimento si lotta qui da mesi. Essa illustra la lotta eroica della Leibstandarte «Adolf Hitler» per il possesso della importante strada che conduce a Kiev e che ha reso possibile la riconquista di Scitomir.

BERLINO 16 dicembre.

(P.S.W.) *Il giorno sorge tetro e malinconico e tramonta così senza parere. Eppure si sono compiuti oggi grandi avvenimenti. I granatieri delle SS. nelle pesanti nuove corazzate chinano stanchi la testa. Dopo aver espugnato d'assalto il grande villaggio sulla strada verso ovest, attendono ora di sbaragliare il sistema difensivo della località. Qua e là divampano gli incendi. Le donne girano con secchi d'acqua e tentano invano di domare il fuoco che già divora le loro capanne di paglia e le avvolge in un manto di fiamme. I buoi muggiscono solitari tra le macerie delle loro stalle distrutte e — spettacolo strano — sulle piastre di ferro, annerite dal fuoco, di uno dei nove carri armati sovietici distrutti si sono raccolte a riposare alcune galline dalle penne arruffate.*

La grande strada che più che ad una grande arteria somiglia oggi, dopo le piogge degli ultimi giorni, piuttosto ad un campo fangoso, è in saldo possesso tedesco. Essa conduce da Kiev verso occidente, passando per Scitomir fino a Leopoli e in Germania. Il primo reggimento di granatieri corazzati «Adolfo Hitler», unitamente ad un reparto corazzato e ad un reparto di cacciatori corazzati, ha formato una forte barriera sulla strada verso occidente, sulla quale le armate nemiche credevano di poter avvicinarsi alla Germania.

La notte scende nuovamente sul grigiore di questa giornata di novembre e porta agli uomini della SS. esausti dai combattimenti durati giorni e notti, un'attesa senza riposo. Ad est a nord e ad ovest veglia il nemico. Da Kiev annunciano l'avanzata di un corpo corazzato sovietico. Al di là, nella impenetrabile pianura, stanno in agguato migliaia di mani pronte a manovrare i carri armati, a far avanzare le truppe di rinforzo, a mettere in posizione cannoni, a effettuare tutte quelle manovre che rappresentano i preliminari di un grande attacco. Poichè è certo che con tutti i mezzi il nemico tenterà di riconquistare questa strada così importante per assicurare i rifornimenti alle truppe che si trovano presso Scitomir.

Duello fra armi leggere

Oltre la linea esterna di difesa, dove sono piazzati i granatieri con le loro armi rivolte al nemico, salgono di tanto in tanto proiettili traccianti che vanno a spegnersi nell'erba umida della steppa. Non cade alcun colpo. Si sente soltanto un lieve fruscio di travi malferme, il chiocciolio delle galline addormentate, il nitrito stanco di un cavallo errante. Una grave preoccupazione tiene desti i soldati tedeschi. La colonna delle munizioni giungerà entro domattina? Essi sanno che il nemico è riuscito ad interrompere in alcuni punti le colonne dei rifornimenti.

La notte è passata. Il nuovo giorno sorge uguale a quello precedente. I reparti nemici, quasi invisibili nella nebbia tentano di raggiungere le posizioni tedesche. Li riceve il fuoco rapido delle mitragliatrici di reparti avanzati tedeschi. Il nemico risponde con alcune salve di granate. L'attacco non è ancora molto violento: per circa un'ora si sente soltanto il duello tra le mitragliatrici ed il lancio delle granate, mentre le armi pesanti i cannoni e i carri corazzati tacciono ancora.

Improvvisamente risuona il fuoco intenso di un cannone. Esso si ripete una dozzina di volte ed immediatamente tutti i soldati tedeschi si portano al coperto. Dopo alcuni secondi si odono altrettanti scoppi, uno vicino all'altro. Due compagnie nemiche sono riuscite, protette dal fuoco delle granate e dall'improvviso fuoco delle artiglierie, a sfondare un punto del sistema difensivo tedesco. Mediante un decisivo contrattacco il nemico viene respinto con gravi perdite. Le due compagnie sono perdute.

Sono ormai le nove e la situazione è sempre la medesima. La località è in mano tedesca, sebbene risulti che l'attacco nemico vuole essere un'azione in grande stile. I tedeschi hanno fatto dei prigionieri che facevano parte delle compagnie andate distrutte nel tentativo di infiltrazione. Non si vedono ancora i carri armati nemici.

Vari soldati tedeschi feriti giungono al posto di soccorso. Ad un vecchio capo-drappello con una scheggia nel ventre il soldato sanitario può soltanto chiudere gli occhi. Gli altri feriti vengono ricoverati nei fortini in attesa di essere trasportati verso le retrovie. Il collegamento con le retrovie si trova sotto il fuoco delle artiglierie nemiche e si prevede che i sovietici circonderanno le posizioni tedesche di questo villaggio. L'ordine del reggimento è di tener duro anche a costo di venir circondati. Ma per il momento la situazione delle posizioni tedesche non desta preoccupazioni. Soltanto è necessario che la colonna delle munizioni giunga presto!

L'attacco dei carri sovietici

Sono già le 10: dopo una breve pausa ecco che il nemico mette in azione le sue divisioni corazzate. Egli è riuscito a incunearsi tra la terza e la quarta compagnia tedesca. La situazione dei soldati delle SS. è disperata poichè i carri armati circolano in mezzo e sopra alle feritoie dei fucilieri. Per un disgraziato caso tre carri corazzati che operavano in questo settore, sono fuori uso, gli equipaggi gravemente feriti, di modo che per il momento non vi sono armi pesanti da lanciare contro i quattro «T 34». Il rombo dei cannoni si avvicina al posto di comando del reggimento.

Il comandante delle SS., Frey, decorato della croce di cavaliere, parla attraverso il telefono da campo col comandante del reparto corazzato. Viene concordato un contrattacco con una compagnia corazzata che, girando al largo, dovrebbe colpire il nemico alle spalle e volgere a favore dei tedeschi la situazione piuttosto seria.

Il comandante è tranquillo. La sua calma rende ad alcuni spiriti irrequieti il loro equilibrio. Un «T 34» è in fiamme. Dall'altra parte sparano le corazzate tedesche. Il contrattacco prosegue.

Un veicolo avanza velocemente; ne discende un uomo trafelato che si presenta come capo di una colonna di rifornimento con 33 carri di munizioni. Quale sospiro di sollievo! Ora il gruppo circondato ha munizioni sufficienti per combattere molti giorni. L'impresa di questo capo è stata grandiosa.

Egli ha manovrato arditamente attraverso l'incerta regione meridionale della «terra di nessuno» con una lunga colonna di veicoli. Anche se il nemico dovesse continuare ad attaccare così accanitamente, le munizioni assicurano ormai la resistenza dei reparti di combattimento.

Ore 10.30: il comandante sta parlando nel suo posto di comando col primo ufficiale di Stato maggiore della Divisione. Egli chiede che gli venga presto sgombrata la via dei rifornimenti. Se ciò non fosse possibile, i rifornimenti al reggimento dovrebbero effettuarsi per via aerea.

E' subentrata una maggior calma e quasi sembra che il peggio sia passato. Il comandante però è alquanto scettico e, basandosi sulla recente esperienza, prende i necessari provvedimenti per essere pronto a sostenere il nuovo grande attacco nemico, al quale prendono parte un corpo corazzato e una Divisione di fucilieri motorizzati. Una compagnia di genieri è pronta ad intervenire, qualora il nemico dovesse tentare un nuovo sfondamento.

Momenti critici

Alle spalle dei tedeschi nel frattempo si delinea un nuovo grave pericolo. Dalle prime linee giunge la notizia che un altro reparto di carri armati nemici sta preparando un nuovo attacco. E' difficile descrivere ciò che avviene in seguito. Un portaordini della 3.a compagnia annuncia che la compagnia ha dovuto cedere davanti al nemico, dopo aver resistito per mezz'ora in una lotta accanita contro otto «T 34» nemici. Un momento di cupo silenzio grava sul posto di comando. Un colpo di granata manda in frantumi i vetri delle finestre e fa cadere il calcinaccio dal soffitto. L'8.a compagnia è quasi completamente logorata.

Tutte le mitragliatrici sono state distrutte. Gli uomini sono o morti o feriti. I superstiti delle SS. sono rimasti nelle loro posizioni in una situazione disperata e si sono lasciati travolgere dai carri armati nemici piuttosto che cedere la posizione. Sul fronte difensivo di questa località si è aperta una larga falla che non può subito venire colmata, poichè la riserva del reggimento, la compagnia di genieri, è già entrata in azione per un contrattacco in un'altra posizione.

Sono le 10.45: la situazione è pressochè disperata. I tedeschi prevedono di venir travolti in massa dalle corazzate sovietiche. Il comandante si fa portare un fucile per combattere con la truppa ove il nemico dovesse riuscire a penetrare fino a questo posto di comando. Il comandante di una compagnia del reparto corazzato è caduto mentre usciva dal suo carro armato reso inutilizzabile, e si accingeva a congiungersi con l'ala ripiegante della sesta compagnia.

La strada è aperta

La Wehrmacht si trova sulla strada «che conduce alla patria dei tedeschi»; il fuoco dell'artiglieria dei sovietici è intensissimo e obbliga i tedeschi a gettarsi a terra più volte nello spazio di pochi minuti. Il comandante delle SS., Max Hansen, decorato con la croce di cavaliere, combatte in prima linea insieme ai suoi uomini.

Alle 11 il comandante trasmette alla Divisione un comunicato radiotelegrafico nel quale annunzia che il nemico è penetrato nel paese attraverso alcuni punti più deboli e si getta ora all'attacco da est, da nord-est, da nord e da nord-ovest.

Sono le 11.30: finalmente la situazione si è stabilizzata. I tedeschi hanno avuto rilevanti perdite, ma le perdite del nemico sono tre-quattro volte maggiori.

Sono stati distrutti 15 carri armati, mentre alcuni carri tedeschi sono stati solamente danneggiati. I pesanti obici da campo tedeschi con le munizioni appena arrivate hanno aperto un fuoco intenso contro il nemico attaccante. L'attacco nemico, che doveva portare alla riconquista della strada verso Scitomir, è stato respinto.

I tedeschi camminano nuovamente a fronte alta attraverso il villaggio semidistrutto, nel quale infuriano gli incendi. Si raccolgono i feriti e si provvede a curarli. Vengono pure accolti i morti, cui viene data sepoltura.

Oggi, in confronto alla giornata di ieri, la notte è stata abbastanza tranquilla, interrotta di quando in quando dal fuoco delle artiglierie nemiche. Cielo coperto, giornata piovigginosa. Atmosfera favorevole ai tedeschi poichè evita loro le incursioni aeree nemiche.

Durante la mattinata giungono alcuni cavalleggeri con la notizia che il loro reggimento, che si trova più ad ovest, ha espugnato d'assalto la strada e che una Divisione di granatieri corazzati ha occupato la città di Scitomir. Questa notizia allenta la spasmodica tensione delle truppe, che sotto l'influenza di questi giorni di lotta così aspra e dura, erano diventate silenziose.

Qualcuno scrive, con mano pesante, non più abituata a tener la penna, una lettera a casa, affinchè non stiano in pena. Ciò che è necessario deve essere fatto e sarà fatto.

Violenti combattimenti alla frontiera birmano-cinese

TOKIO, 16 dicembre.

Reparti dell'arma aerea della marina giapponese hanno eseguito un attacco di sorpresa contro le isole situate alla Nuova Guinea, Trobriand e Goodenough. In numerosi settori si sono sviluppati degli incendi provocati da colpi di bombe in pieno. Tutti gli aeroplani giapponesi sono ritornati incolumi alle loro basi.

Dalla frontiera tra la Birmania e la Cina del sud, si comunica che le forze giapponesi, che nel territorio del sud-ovest della provincia di Yunnan si sono radunate per il rastrellamento, hanno attaccato di sorpresa le avanzanti forze di Ciung King [illegible] si sono sviluppati dei violenti combattimenti che sono tuttora in corso.

[illegible] ai 22 da trasporto danneggiati o incendiati. Le perdite giapponesi ammontano a nove apparecchi perduti.

Nuovo successo giapponese nel Pacifico del Sud

TOKIO, 16 dicembre.

Da una base giapponese nel Pacifico del Sud si comunica, che più venti aeroplani nemici hanno tentato il 10 dicembre di attaccare una base giapponese sulle isole Marshall.

Ai cacciatori giapponesi, che si sono subito innalzati, è riuscito, in duri combattimenti aerei, di abbattere 11 apparecchi nemici e di danneggiarne altri. Da parte giapponese si è avuto soltanto un caccia danneggiato.

Da un'altra base giapponese nel Pacifico del Sud si comunica che gli aeroplani dell'arma aerea giapponese stazionanti sulla Nuova Guinea hanno il 13 dicembre nuovamente attaccato con successo il campo d'aviazione nemico di Marchobasa, causando enormi incendi nei giornali militari. Inoltre vennero distrutti a terra quattro aeroplani nemici.

Due mesi di guerra aerea contro Ciung King

STOCCOLMA, 16 dicembre.

Nella lotta contro il traffico di rifornimenti di Ciung King, lungo la rotta aerea dell'India, l'arma aerea giapponese, secondo quanto comunica il Gran Quartiere Generale imperiale, ha riportato durante il mese di [illegible] ed il [illegible] [illegible] aeroplani nemici [illegible] da trasporto, 28 velivoli tra [illegible]

L'Asia e gli inglesi

Abbiamo giorni or sono pubblicato un articolo in cui erano illustrate praticamente le conseguenze della cupidigia inglese in Africa.

La cupidigia inglese: immensa, secolare cupidigia di terre e di isole, di miniere e di armenti, di spezie e di lana; che ha indotto i popoli più giovani e sacrificati alla estrema rivolta.

Ovunque, in Africa come in Asia, l'Inghilterra ha allungato le sue unghie rapaci.

Nella politica britannica in Asia dobbiamo vedere la suprema ingiustizia verso questa massima parte del mondo, oppressa da un popolo che non ha più il potere demografico per colonizzarla, nè lo spirito di iniziativa per dissodarla. E questa ingiustizia il vero motivo della guerra in corso.

Se scorriamo il planisfero ad oriente, vediamo che il rosa, che distingue i possessi britannici, spazia.

Ecco l'Arabia, tagliata trasversalmente dal Golfo Persico ad Aden da una linea bordata in tale colore: Oman, Hadramaut, Aden, compongono un gruppo di Sultanati arabi oppressi dalla dominazione britannica.

Il rosa occupa tutta l'Asia meridionale: il Belucistan, l'Indostan, l'India propriamente detta, la Birmania, gli Stati Malesi.

Il rosa non manca nei giganteschi arcipelaghi: ecco una cospicua zona di Borneo e tre quarti della Nuova Guinea nella sfera dei britannici.

L'immenso impero può dirsi completato dall'Australia e dalla Nuova Zelanda che, anche se considerato geograficamente a sè, sono in fondo pertinenze dell'Asia.

Un mappamondo più dettagliato rivela in tale settore una miriade, un pulviscolo di isole. Qui, se non sventola la bandiera dello Zio Sam, si può essere certi che si tratta di possessi britannici.

In tutti i passaggi obbligati, ecco la bandiera britannica. Una nave inglese, per scarso che sia il suo tonnellaggio, deve poter percorrere tutti i mari senza mai dar la fonda in un porto che non sia britannico.

E' questa immensa, secolare, cupidigia di terre e di isole, di miniere e di armenti, di spezie e di lane, che ha indotto i popoli più giovani e sacrificati alla estremità rivolta.

E' questa suprema ingiustizia che la massima parte del mondo subisce da un popolo che non ha più il potere demografico per colonizzarla, nè lo spirito di iniziativa per dissodarla, che è il motivo della guerra in corso.

Rileviamo come gli imperi degni di questo nome siano stati fondati e sviluppati da popoli che erano mossi da un ideale religioso, da una forza demografica e militare, da un generoso bisogno di diffondere e di distribuire le conquiste della civiltà. Ora, in nessuno dei territori da lei posseduti, l'Inghilterra ha mai esercitato una simile funzione. Arrivata tardi nelle scoperte geografiche, quando ormai spagnoli, portoghesi e italiani avevano esaurito il compito, essa non ebbe altro mezzo di conquista e di dominio che la pirateria.

L'Asia nel Cinquecento era un immenso impero commerciale riservato alla audacia e all'iniziativa dei portoghesi. Vasco di Gama, che aveva compiuto per primo il periplo dell'Africa, era sbarcato sulle coste del Malabar. Albuquerque, ed altri portoghesi avevano completata la esplorazione delle coste indiane ed erano pervenuti fino all'arcipelago della Sonda.

Dall'inizio del secolo XVI, dopo un favoloso viaggio di circumnavigazione, Magellano aveva scoperto le Filippine ed alcune delle più ricche isole della Sonda.

Degli inglesi nessuna notizia in quelle terre prodigiosamente ricche. Due secoli dopo, agli inizi del Settecento, la configurazione politica delle coste dell'India è completamente mutata. La Compagnia portoghese delle Indie non ha potuto difendere i suoi privilegi contro la intraprendenza dei mercanti olandesi, ma ambedue i popoli sono fedeli alleati dell'Inghilterra, ambedue i Paesi devono difendersi contro la Spagna.

Ad ogni guerra l'Inghilterra sottrae qualche gemma dagli scrigni delle alleate. Ed ecco che agli inizi del Settecento gli stabilimenti portoghesi e olandesi si alternano ormai con quelli inglesi, già in prevalenza; poche fattorie francesi e danesi tentano di contendere qualche briciola al già lauto pasto albionico.

Costretta ad abbandonare le sue migliori posizioni nell'America del Nord, l'Inghilterra comincia la conquista dell'interno della penisola indiana. Dopo essersi servita dell'Olanda come di una piattaforma e di una testa di ponte contro tutti i tentativi di unificazione europea, l'Inghilterra scatena una breve ed intensa guerra commerciale contro l'antica alleata; la Compagnia olandese delle Indie Orientali è rovinata e l'Inghilterra eredita le sue migliori attività. Intanto i predoni britannici risalgono la valle del Gange sacro e si spandono, dalla costa di Coromandel, verso l'interno.

Malgrado la decadenza, l'Olanda aveva conservato la pingue isola di Ceylon. Scoppiano in Europa le guerre napoleoniche. L'Olanda è occupata dai francesi. Gli inglesi, senza por tempo in mezzo, si impadroniscono della Colonia del Capo e di Ceylon che non abbandoneranno più. I portoghesi sono ormai ridotti a Goa. I francesi non hanno che pochi trascurabili stabilimenti; intanto la conquista della valle del Gange è quasi compiuta; l'influenza britannica arriva alle sorgenti. Sulla costa occidentale già cominciano a stendersi gli invasori. Ma l'espansione della pirateria britannica non è che la conseguenza delle discordie in cui si travaglia ostinatamente il continente europeo.

1857: la conquista dell'India è un fatto compiuto. Gli inglesi dominano tutti i porti, le principali città, le immense ed opulente valli del Gange e dell'Indo, i tratti più importanti delle coste. Non rimangono che taluni Stati indigeni solo nominalmente indipendenti. Eppure il primo secolo di dominazione inglese determinò una di quelle tremende rivolte che solo l'oppressione britannica sa provocare. Anche in India l'orgogliosa Britannia conobbe umilianti catastrofi.

Dalla rovina del suo immenso impero commerciale, l'Olanda aveva salvato un gigantesco dominio, quasi un continente, detto appunto «Nuova Olanda». Esso era ancora aperto ai commercianti e coloni olandesi.

Questo immenso territorio, dotato di una straordinaria varietà di climi, di coste, di paesaggi, è una riserva inesauribile di risorse. Poteva la pirateria inglese ignorare l'esistenza di un così cospicuo bottino?

Infatti nel 1860 gli inglesi sono già installati sulla costa orientale che è la più favorevole alle imprese di sfruttamento e di colonizzazione.

Sull'Australia si è già riversata una marea di individui tarati. Alla conquista della Nuova Olanda l'Inghilterra spedisce i criminali più incalliti, gli avanzi delle sue galere, i secondogeniti indebitati.

In pochi decenni la conquista è compiuta. Di olandesi in Australia più nessuna traccia. Meno di otto milioni di abitanti si dividono i frutti di un immenso patrimonio agricolo e zootecnico.

Quasi sessanta milioni di quintali di grano riempiono ogni anno i silos australiani; venti milioni di montoni, due milioni di buoi, un milione e mezzo di suini vengono ogni anno scannati nei mattatoi australiani. Grano e carne più che sufficiente per quaranta milioni di uomini. V'è ingiustizia più palese?

Lo sbarramento tedesco ha proibito ai sommergibili sovietici l'ingresso al Mar Baltico

BERLINO, 16 dicembre.

A quanto ha riferito l'*Agenzia internazionale di informazioni*, le misure difensive adottate in primavera per impedire l'ingresso dei sottomarini bolscevichi dal golfo di Finlandia nel Mar Baltico hanno avuto pieno successo.

L'intera zona del mare doveva essere cosparsa infatti di numerosi sbarramenti militari e malgrado i numerosi attacchi nemici contro le formazioni germaniche, contro i caccia sommergibili e le unità di sorveglianza che hanno operato instancabilmente in stretta collaborazione con le forze aero-navali finlandesi, l'avversario non è riuscito a infrangere lo sbarramento.

Le forze operanti agli ordini del contrammiraglio Boehmer, si apprende da fonte militare, riuscivano ad affondare dei sommergibili sovietici mentre numerosi tentativi sovietici venivano tempestivamente sventati.

Due sommergibili nemici riportavano inoltre gravi danni nel corso di queste operazioni per avere urtato contro lo sbarramento di mine ad opera di unità da superficie germaniche.

Sono stati poi affondate dieci motosiluranti e cannoniere nemiche mentre numerose altre unità sovietiche dello stesso tipo sono state gravemente danneggiate.

In queste numerose azioni hanno preso parte particolarmente attiva una flottiglia di dragamine al l'ordine del capitano di corvetta Schwartz il quale ha trovato anche la morte in questo combattimento.

Eden preannuncia alla Camera Bassa una "offensiva generale,,

AMSTERDAM, 16 dicembre.

Il ministro degli Esteri britannico ha tenuto un discorso alla Camera Bassa in cui ha parlato delle ultime conferenze degli alleati.

Eden ha dichiarato che le conferenze del Cairo e di Teheran hanno avuto come soggetto problemi militari, e che in queste conferenze si sono preparati dei piani.

Riguardo al Giappone, Eden ha dichiarato che gli alleati devono combattere fino alla fine, costi quel che costi.

Egli ha espresso inoltre la speranza che i prossimi colloqui porteranno le basi della collaborazione futura tra la Gran Bretagna, l'Unione sovietica, gli Stati Uniti e la Turchia.

Egli ha definito l'incontro col presidente turco come incoraggiante. A proposito della Jugoslavia, Eden ha confermato che la Gran Bretagna appoggerà Tito con tutte le sue forze approvata in questo dai russi e dagli americani.

Una missione britannica lavorerà assieme alla missione sovietica presso il governo di Tito.

Inoltre egli ha dichiarato che la Gran Bretagna si sforzerà di unire tutte le correnti jugoslave che vogliono combattere il comune nemico.

Eden ha concluso che le tre conferenze hanno incoraggiato la Gran Bretagna ed i suoi alleati, però non c'è motivo per un facile ottimismo. I piani decisi richiederanno gravi sforzi. L'Inghilterra è di fronte alle sue più gravi prove.

LA PAROLA FASCISTA

Giudizi

Ci dicono che taluno di questi modestissimi corsivetti ha suscitato adirati commenti da parte di qualcuno.

Ne eravamo convinti, ben prima che ce lo dicessero.

E' il vecchio sistema del «tutto va bene comunque vadano le cose» che tanto mal ci ha fatto, che quei signori evidentemente vorrebbero venisse conservato. Secondo loro, certe istituzioni non debbono poter essere pubblicamente criticate in qualche loro membro perchè così ne verrebbe a scapitare la dignità delle istituzioni stesse.

Ma, tanto per essere chiari e per fare, tra i tanti, un esempio, che dignità potrebbe ancora difendere quel tale signore, in regia uniforme, che è stato visto nei giorni del saccheggio, in una città a noi vicinissima, rotolare forme di parmigiano da un magazzino militare alla sua privata abitazione?

Quei suoi colleghi che si sentono persone a posto non possono non ammettere che, a tutela del loro stesso buon nome e per non correre il rischio di essere confusi con il suddetto atleta del parmigiano, è bene che un distacco esista e venga pubblicamente riconosciuto tra essi e quegli altri individui che si sono nel modo più volgare, messi al livello di un ladro di polli.

L'esempio che abbiamo fatto è banale, si sa, ma anche la banalità è talvolta necessaria per chiarire qualche idea; il popolo che tutto vede, osserva e commenta e non legge i corsivetti dei giornali, o tutori della dignità offesa, ha visto certamente l'atleta del parmigiano abbracciarsi nel suo gastronomico compito e da quanto ha visto ha tratto un giudizio.

E' forse quel giudizio più benigno del nostro?

Non crediamo.

Ersi

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 301 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 17 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 185; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

SUI FRONTI DI GUERRA

Altri vittoriosi contrattacchi tedeschi nel settore di Kirowograd

Azioni sovietiche stroncate sul Pripet e nella zona di Slobin - Gravi combattimenti in corso a sud di Nevel

Forti perdite inflitte ai britannici nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Reiterati attacchi sovietici contro la testa di ponte di Kerson sono falliti sotto il concentrico fuoco di sbarramento tedesco. Nel settore di Kirowograd, le nostre truppe, dopo di avere respinto numerosi attacchi, hanno contrattaccato e conquistato d'assalto, vincendo la tenace resistenza nemica, parecchie località ed una importante zona di terreno.

Sul Pripet, i sovietici appoggiati da carri armati sono passati all'attacco ma sono stati respinti subendo gravi sanguinose perdite.

Nel settore della lotta di Shlobin, anche nella giornata di ieri sono falliti i rinnovati tentativi nemici di sfondamento dopo combattimenti che hanno avuto alterne vicende.

A sud di Nevel, sono in corso gravi combattimenti difensivi contro superiori forze attaccanti. Sul settore orientale, nella giornata di ieri sono stati abbattuti 76 apparecchi nemici.

Nel settore occidentale del fronte meridionale italiano, il nemico nella giornata di ieri è passato all'attacco con forze superiori ai due lati di Mignano. Gli attacchi sono stati respinti dopo che sono stati distrutti numerosi carri armati.

Per un'altura perduta a nord-ovest di Mignano si combatte tuttora.

Negli attacchi continuati nel settore orientale appoggiati da carri armati, i britannici hanno subito anche ieri gravi perdite in uomini e materiali.

Uno stormo di bombardieri nord-americani ha attaccato nelle ore pomeridiane di ieri la città di Innsburk. Le bombe esplosive hanno causato danno specialmente nei quartieri di abitazione ed agli edifici culturali. La scorsa notte, alcuni velivoli hanno intrapreso dei voli di molestia nella zona industriale della Renania e della Vestfalia.

Informazioni della Transocean comunicano che i vasti movimenti di truppe, attualmente in corso a tergo delle linee alleate sul fronte dell'Italia meridionale, indicano che il nemico riaggruppa le sue forze per nuovi attacchi.

I nuovi ed importanti rinforzi ricevuti dagli alleati recentemente consistono soprattutto di formazioni di carri armati e di artiglieria, che sono state concentrate, in gran parte, nella regione di Mignano. Che la V Armata americana abbia in progetto di lanciare una nuova offensiva, appare chiaro già da alcuni giorni, per diversi indizi. Gli americani tenteranno, con tutta probabilità, di avanzare in direzione di Cassino.

La campagna in Italia dura da cento giorni esattamente. Ciò ha indotto alcuni critici militari britannici a passare in rassegna questo periodo. I soldati che combattono adesso sul fronte italiano, e che hanno già conosciuto il fronte orientale, hanno tentato di confrontare la lotta su questi due fronti, il fronte italiano e quello russo. Essi riassumono la situazione come segue:

«Su entrambi i fronti la lotta mette alla più dura prova ogni soldato, individualmente, sia fisicamente, sia psicologicamente, e su entrambi i fronti i combattimenti hanno assunto un altissimo grado di ferocia con un nemico che impiega masse di uomini e di mezzi che non hanno riscontro in nessuna epoca della storia. In Russia, su tutta la linea del fronte, lunga migliaia di chilometri, davanti alle linee tedesche sorge l'intero potenziale bellico ed economico dell'Unione Sovietica. In Italia, lungo un fronte ristretto, i germanici si trovano di fronte a due Potenze mondiali, rappresentate ognuna da un'Armata.

«Tutto il fronte italiano è lungo circa 130 chilometri e gli sforzi del nemico — per dirla secondo un combattente sul fronte italiano e corrispondente di guerra, il conte Podewils — rassomigliano all'urto di due Imperi mondiali partenti entrambi da due distanti e gigantesche basi. Del 130 chilometri del fronte italiano, una gran parte è in alta montagna, dove i combattimenti di grande estensione sono fuori di questione. Sin dal principio della campagna italiana, i combattimenti hanno avuto luogo nelle zone vicine alla costa. I guadagni alleati, dal principio della loro offensiva, si possono qualificare come piccoli. Nel settore orientale, fra l'estuario del Sangro e quello del Moro, essi ammontano a circa 15 chilometri, e nel settore occidentale — il settore della V Armata — a circa 30 chilometri. La topografia del terreno, nel settore occidentale favorisce i difensori.

«Il parziale successo nella valle del Liri può «apparentemente» aprire la strada in direzione nord-ovest. Ma solo apparentemente perchè la valle del Liri, nel punto più largo, misura non più di dieci chilometri e, per di più è separata dal mare da una catena di montagne».

Anche ieri l'Armata nemica ha cercato di avanzare in direzione della grande strada Pescara-Roma, che rappresenta evidentemente il principale obiettivo della prima fase dell'offensiva. Dalla testa di ponte a nord del torrente Moro, alcune puntate nemiche si sono spinte verso Ortona ad oriente e verso Orsogna e Guardiagrele ad occidente, ma, presi sotto il fuoco tambureggiante dei cannoni tedeschi, hanno finito per ripiegare sostanzialmente fino alle posizioni di partenza.

La presenza nel settore di ostacoli trasversali rappresentati dai contrafforti preappenninici, che si dipartono dal masiccio della Maiella, impedisce l'attacco frontale, che rappresenterebbe per l'invasore un vero e proprio suicidio, onde due sole sono le vie di penetrazione che esso può tentare, e cioè la litoranea verso Pescara e la parallela Guardiagrele - Chieti, che va a sbucare sulla Pescara - Roma. Ma l'obiettivo dista ancora una trentina di chilometri almeno, dalle più avanzate posizioni inglesi. Nel settore centrale, montuoso oltre ogni dire, la linea germanica si appoggia a tutta una serie di cime oltrepassanti i duemila metri, anch'esse allineate in senso trasversale alla direzione di marcia del nemico. Due sole strade consentono l'accesso verso nord, e precisamente la nazionale per Sulmona e quella per Arezzano, situate entro valli anguste, protette sui fianchi.

Gli inglesi, che sanno quali perdite costerebbe il tentativo di forzare il dispositivo tedesco, non hanno nemmeno effettuato azioni notevoli, e la attività si è ora ridotta a scontri di pattuglie. Non sarà certamente in questo settore che si potrà avere una lotta vivace e decisiva.

Gli americani di Clark contano molto sulle possibilità che offrirebbe il settore tirennico, loro affidato, poggiantesi anch'esso su due strade dirette verso nord, quella per Cassino e quella che da Sessa Aurunca si dirige verso Formia. Ma anch'esse sono ben difese. La conquista operata nei giorni scorsi dagli americani di alcune alture dominanti la valle del Garigliano, non ha consentito alcun progresso degno di nota, nè sviluppi capaci di rovesciare la situazione.

Gli attacchi americani sono stati preceduti da un intenso fuoco di sbarramento di artiglieria, che ha martellato per ore le posizioni germaniche sulle alture. Gli attacchi sono tuttavia ancora una volta falliti e gli assalitori hanno ottenuto solamente qualche guadagno territoriale. I circoli militari competenti sottolineano che il concentramento della artiglieria alleata in questo settore è senza precedenti nei combattimenti finora svoltisi nell'Italia meridionale.

Nel complesso la linea germanica che è ben guernita, è ormai frazionata in profondità, secondo i più moderni criteri, ed è in condizioni di ben resistere ad ogni tentativo che gli eserciti invasori dovessero fare per aprirsi la via verso la Città Eterna, tanto è vero che da parte anglo-sassone si comincia già a far capire che le operazioni in Italia potrebbero fermarsi del tutto e magari anche subire insuccessi. Lo accenno alla progettata costituzione per il prossimo avvenire di un fronte balcanico, più facile, è una comprova che la passeggiata per l'Italia si va risolvendo in un osso duro per Montgomery e Clark.

Un grande attacco sovietico infranto sulla Beresina

BUENOS AIRES, 16 dicembre.

Il corrispondente militare della *Agenzia ufficiosa germanica*, Colonnello Ernest von Hammer, ha comunicato questa notte: a sud di Nevel i russi hanno fatto un altro sforzo per penetrare nelle linee germaniche. Otto Divisioni, una dopo l'altra, hanno sferrato a ondate ma invano un attacco in grande stile nell'estuario della Beresina.

Le truppe tedesche hanno ottenuto un completo successo difensivo.

La caotica situazione dell'Italia invasa

nelle ammissioni di una radio nemica

STOCCOLMA, 16 dicembre.

In una trasmissione effettuata ieri, da una radio nemica, un corrispondente dall'Italia meridionale, nel tracciare un quadro della caotica situazione determinata dai numerosi partiti sorti in quelle regioni d'Italia, ha affermato tra l'altro quanto segue:

«Una delle quattro libertà che gli alleati hanno portato in Italia è la libertà di parola. Gli italiani si comportano però con questa libertà precisamente come un bambino che ha ricevuto un nuovo giocattolo e che ogni tanto diventa perciò rumoroso ed impetuoso.

Allora spetta all'*Amgot* di sostenere la parte del genitore applicando il castigo con il dorso di una spazzola da cappelli.

Ripetutamente l'*Amgot* ha avvertito gli italiani che la turbolenta situazione politica delle regioni liberate reca gravi danni ai combattimenti in corso. Malgrado tutti gli avvenimenti, questi italiani non si calmano ed allora in seguito alla libertà di parola avvengono degli incidenti come quelli di domenica scorsa a Napoli dove si è avuto nelle vie una vera lotta fra studenti e Polizia.

L'*Amgot* non riesce a calmare questi turbolenti italiani. Una situazione simile avrà dannose ripercussioni sull'andamento della guerra e sulla vita del paese».

Una base sovietica sul Wolkow distrutta da forze tedesche

BERLINO, 16 dicembre.

Appena la grossezza del ghiaccio del fiume Wolkow lo ha permesso, truppe tedesche di ricognizione hanno attraversato il fiume ed hanno attaccato le basi sovietiche dell'altra sponda.

In pochi minuti essi hanno tagliato i telefoni nemici e hanno preso d'assalto una base fortificata. Dopo breve combattimento con granate a mano e pistole automatiche, i bolscevichi che dopo disperata resistenza hanno tentato di fuggire, sono stati sopraffatti. Chi non è caduto, è rimasto in prigionia. Dopo aver distrutto questo baluardo le truppe d'assalto hanno fatto ritorno con numerosi prigionieri, con ricco bottino e con buoni risultati esplorativi.

Un milione di danni a Lund per l'attacco aereo britannico

STOCCOLMA, 16 dicembre.

A quanto riferisce l'*Agenzia di informazioni svedese* da Lund, i danni subiti da questa città universitaria a causa del lancio di bombe compiuto da piloti britannici ammontano a circa un milione di corone.

Un Fascio repubblicano scoperto a Torre Annunziata

La sbirraglia inglese procede a numerosi arresti

LISBONA, 16 dicembre.

Si apprende da Napoli che a Torre Annunziata sono stati tratti in arresto ventidue uomini tra i 18 ed i 50 anni, in massima parte ex combattenti, che hanno fondato in quella cittadina un Fascio repubblicano.

Gli sbirri sono venuti a conoscenza della esistenza della organizzazione in quanto questa benchè segreta contava varie centinaia di iscritti tra gli abitanti del piccolo centro e dei dintorni ed hanno proceduto subito all'arresto della quasi totalità delle persone a cui facevano capo delle file dell'organizzazione.

Alcune di queste persone sono state maltrattate dinanzi al loro deciso rifiuto di fare i nomi dei numerosi iscritti o sono state minacciate di arresto. Rappresaglie sono state fatte anche contro i familiari delle persone tratte in arresto per essere isolate in difesa dei loro parenti o congiunti.

L'Asia e gli inglesi

Abbiamo giorni or sono pubblicato un articolo in cui erano illustrate praticamente le conseguenze della cupidigia inglese in Africa.

La cupidigia inglese: immensa, secolare cupidigia di terre e di isole, di miniere e di armenti, di spezie e di lana, che ha indotto i popoli più giovani e sacrificati alla estrema rivolta.

Ovunque, in Africa come in Asia, l'Inghilterra ha allungato le sue unghie rapaci.

Nella politica britannica in Asia dobbiamo vedere la suprema ingiustizia verso questa massima parte del mondo, oppressa da un popolo che non ha più il potere demografico per colonizzarla, nè lo spirito di iniziativa per dissodarla. E questa ingiustizia il vero motivo della guerra in corso.

Se scorriamo il planisfero ad oriente, vediamo che il rosa, che distingue i possessi britannici, spazia.

Ecco l'Arabia, tagliata traversalmente dal Golfo Persico ad Aden da un linea bordata in tale colore: Oman, Hadramaut, Aden, compongono un gruppo di Sultanati arabi oppresi dalla dominazione britannica.

Il rosa occupa tutta l'Asia meridionale; il Belucistan, l'Indostan, l'India propriamente detta, la Birmania, gli Stati Malesi.

Il rosa non manca nei giganteschi arcipelaghi: ecco una cospicua zona di Borneo e tre quarti della Nuova Guinea nella sfera dei britannici.

L'immenso impero può dirsi completato dall'Australia e dalla Nuova Zelanda che, anche se considerate geograficamente a sè, sono in fondo pertinenze dell'Asia.

Un mappamondo più dettagliato rivela in tale settore una miriade, un pulviscolo di isole. Qui, se non sventola la bandiera dello Zio Sam, si può essere certi che si tratta di possessi britannici.

In tutti i passaggi obbligati, ecco la bandiera britannica. Una nave inglese, per scarso che sia il suo tonnellaggio, deve poter percorrere tutti i mari senza mai dar la fonda in un porto che non sia britannico.

E' questa immensa, secolare cupidigia di terre e di isole, di miniere e di armenti, di spezie e di lane, che ha indotto i popoli più giovani e sacrificati alla estremità rivolta.

E' questa suprema ingiustizia che la massima parte del mondo subisce da un popolo che non ha più il potere demografico per colonizzarla, nè lo spirito di iniziativa per dissodarla, che è il motivo della guerra in corso.

Rileviamo come gli imperi degni di questo nome siano stati fondati e sviluppati da popoli che erano mossi da un ideale religioso, da una forza demografica e militare, da un generoso bisogno di diffondere e di distribuire le conquiste della civiltà. Ora, in nessuno dei territori da lei posseduti, l'Inghilterra ha mai esercitato una simile funzione. Arrivata tardi nelle scoperte geografiche, quando ormai spagnoli, portoghesi e italiani avevano esaurito il compito, essa non ebbe altro mezzo di conquista e di dominio che la pirateria.

L'Asia nel Cinquecento era un immenso impero commerciale riservato alla audacia e all'iniziativa dei portoghesi. Vasco di Gama, che aveva compiuto per primo il periplo dell'Africa, era sbarcato sulle coste del Malabar. Albuquerque, ed altri portoghesi avevano completata la esplorazione delle coste indiane ed erano pervenuti fino all'arcipelago della Sonda.

Dall'inizio del secolo XVI, dopo un favoloso viaggio di circumnavigazione, Magellano aveva scoperto le Filippine ed alcune delle più ricche isole della Sonda.

Degli inglesi nessuna notizia in quelle terre prodigiosamente ricche. Due secoli dopo, agli inizi del Settecento, la configurazione politica delle coste dell'India è completamente mutata. La Compagnia portoghese delle Indie non ha potuto difendere i suoi privilegi contro la intraprendenza dei mercati olandesi, ma ambedue i popoli sono fedeli alleati dell'Inghilterra, ambedue i Paesi devono difendersi contro la Spagna.

Ad ogni guerra l'Inghilterra sottrae qualche gemma dagli scrigni delle alleate. Ed ecco che agli inizi del Settecento gli stabilimenti portoghesi e olandesi si alternano ormai con quelli inglesi, già in prevalenza; poche fattorie francesi e danesi tentano di contendere qualche briciola al già lauto pasto albionico.

Costretta ad abbandonare le sue migliori posizioni nell'America del Nord, l'Inghilterra comincia la conquista dell'interno della penisola indiana. Dopo essersi servita dell'Olanda come di una piattaforma e di una testa di ponte contro tutti i tentativi di unificazione europea, l'Inghilterra scatena una breve ed intensa guerra commerciale contro l'antica alleata; la Compagnia olandese delle Indie Orientali è rovinata e l'Inghilterra eredita le sue migliori attività. Intanto i predoni britannici risalgono la valle del Gange sacro e si spandono, dalla costa di Coromandel, verso l'interno.

Malgrado la decadenza, l'Olanda aveva conservato la pingue isola di Ceylon. Scoppiano in Europa le guerre napoleoniche. L'Olanda è occupata dai francesi. Gli inglesi, senza por tempo in mezzo, si impadroniscono della Colonia del Capo e di Ceylon che non abbandoneranno più. I portoghesi sono ormai ridotti a Goa. I francesi non hanno che pochi trascurabili stabilimenti; intanto la conquista della valle del Gange è quasi compiuta; l'influenza britannica arriva alle sorgenti. Sulla costa occidentale già cominciano a stendersi gli invasori. Ma l'espansione della pirateria britannica non è che la conseguenza delle discordie in cui si travaglia ostinatamente il continente europeo.

1857: la conquista dell'India è un fatto compiuto. Gli inglesi dominano tutti i porti, le principali città, le immense ed opulente valli del Gange e dell'Indo, i tratti più importanti delle coste. Non rimangono che taluni Stati indigeni solo nominalmente indipendenti. Eppure il primo secolo di dominazione inglese determinò una di quelle tremende rivolte che solo l'oppressione britannica sa provocare. Anche in India l'orgogliosa Britannia conobbe umilianti catastrofi.

Dalla rovina del suo immenso impero commerciale, l'Olanda aveva salvato un gigantesco dominio, quasi un continente, detto appunto «Nuova Olanda». Esso era ancora aperto ai commercianti e coloni olandesi.

Questo immenso territorio, dotato di una straordinaria varietà di climi, di coste, di paesaggi, è una riserva inesauribile di risorse. Poteva la pirateria inglese ignorare l'esistenza di un così cospicuo bottino?

Infatti nel 1860 gli inglesi sono già installati sulla costa orientale che è la più favorevole alle imprese di sfruttamento e di colonizzazione.

Sull'Australia si è già riversata una marea di individui tarati. Alla conquista della Nuova Olanda l'Inghilterra spedisce i criminali più incalliti, gli avanzi delle sue galere, i secondogeniti indebitati.

In pochi decenni la conquista è compiuta. Di olandesi in Australia più nessuna traccia. Meno di otto milioni di abitanti si dividono i frutti di un immenso patimonio agricolo e zootecnico.

Quasi sessanta milioni di quintali di grano riempiono ogni anno i silos australiani; venti milioni di montoni, due milioni di buoi, un milione e mezzo di suini vengono ogni anno scannati nei mattatoi australiani. Grano e carne più che sufficiente per quaranta milioni di uomini. V'è ingiustizia più palese?

Lo sbarramento tedesco ha proibito ai sommergibili sovietici l'ingresso al Mar Baltico

BERLINO, 16 dicembre.

A quanto ha riferito l'*Agenzia internazionale di informazioni*, le misure difensive adottate in primavera per impedire l'ingresso dei sottomarini bolscevichi dal golfo di Finlandia nel Mar Baltico hanno avuto pieno successo.

L'intera zona del mare doveva essere cosparsa infatti di numerosi sbarramenti militari e malgrado i numerosi attacchi nemici contro le formazioni germaniche, contro i caccia sommergibili e le unità di sorveglianza che hanno operato instancabilmente in stretta collaborazione con le forze aero-navali finlandesi, l'avversario non è riuscito a infrangere lo sbarramento.

Le forze operanti agli ordini del contrammiraglio Boehmer, si apprende da fonte militare, riuscivano ad affondare dei sommergibili sovietici mentre numerosi tentativi sovietici venivano tempestivamente sventati.

Due sommergibili nemici riportavano inoltre gravi danni nel corso di queste operazioni per avere urtato contro lo sbarramento di mine ad opera di unità da superficie germaniche.

Sono stati poi affondate dieci motosiluranti e cannoniere nemiche mentre numerose altre unità sovietiche dello stesso tipo sono state gravemente danneggiate.

In queste numerose azioni hanno preso parte particolarmente attiva una flottiglia di dragamine al l'ordine del capitano di corvetta Schwarte il quale ha trovato anche la morte in questo combattimento.

Eden preannuncia alla Camera Bassa una "offensiva generale,,

AMSTERDAM, 16 dicembre.

Il ministro degli Esteri britannico ha tenuto un discorso alla Camera Bassa in cui ha parlato delle ultime conferenze degli alleati.

Eden ha dichiarato che le conferenze del Cairo e di Teheran hanno avuto come soggetto problemi militari, e che in queste conferenze si sono preparati dei piani.

Riguardo al Giappone, Eden ha dichiarato che gli alleati devono combattere fino alla fine, costi quel che costi.

Egli ha espresso inoltre la speranza che i prossimi colloqui porteranno le basi della collaborazione futura tra la Gran Bretagna, l'Unione sovietica, gli Stati Uniti e la Turchia.

Egli ha definito l'incontro col presidente turco come incoraggiante. A proposito della Jugoslavia, Eden ha confermato che la Gran Bretagna appoggerà Tito con tutte le sue forze approvata in questo dai russi e dagli americani.

Una missione britannica lavorerà assieme alla missione sovietica presso il governo di Tito.

Inoltre egli ha dichiarato che la Gran Bretagna si sforzerà di unire tutte le correnti jugoslave che vogliono combattere il comune nemico.

Eden ha concluso che le tre conferenze hanno incoraggiato la Gran Bretagna ed i suoi alleati, però non c'è motivo per un facile ottimismo. I piani decisi richiederanno gravi sforzi. L'Inghilterra è di fronte alle sue più gravi prove.

Cameratismo italo-tedesco. Fra i doni c'è il più gradito: la sigaretta (Foto Luce)

La lotta per la riconquista di Scitomir

La battaglia decisiva di questa immane guerra europea ha corso sul fronte est. La seguente corrispondenza di guerra mette in rilievo con quale accanimento si lotta qui da mesi. Essa illustra la lotta eroica della Leibstandarte «Adolf Hitler» per il possesso della importante strada che conduce a Kiev e che ha reso possibile la riconquista di Scitomir.

BERLINO 16 dicembre.

(P.S.W.) Il giorno sorge tetro e malinconico e tramonta così senza parere. Eppure si sono compiuti oggi grandi avvenimenti. I granatieri delle SS. nelle pesanti mura corazzate chinano stanchi la testa. Dopo aver espugnato d'assalto il grande villaggio sulla strada verso ovest, attendono ora di sbarazzare il sistema difensivo della località. Qua e là divampano gli incendi. Le fuoco che gli dicora le loro capanne di paglia e le avvolge in un mare di fiamme. I buoi muggiscono solitari tra le macerie delle loro stalle distrutte e — spettacolo strano — [illegible] di uno dei nove carri armati sovietici distrutti si sono raccolte alcune galline dalle penne arruffate.

La grande strada che per ciò ad una grande arteria somiglia oggi, dopo le piogge, più tosto che ad un campo fangoso, è in saldo possesso tedesco. Essa conduce da Kiev verso occidente, passando per Scitomir fino a Leopoli e in Germania. Il primo reggimento di granatieri corazzati «Adolfo Hitler», unitamente ad un reparto corazzato e ad un reparto di cacciatori corazzati, ha formato una forte barriera sulla strada verso occidente, sulla quale le armate nemiche credevano di poter avvicinarsi alla Germania.

La notte scende nuovamente sul grigiore di questa giornata di novembre e porta agli uomini della SS. esausti dai combattimenti durati giorni e notti, un'attesa senza riposo. Ad est a nord e ad ovest veglia il nemico. Da Kiev annunciano l'avanzata di un corpo corazzato sovietico. Al di là, nella impenetrabile pianura, stanno in agguato migliaia di mani pronte a manovrare i carri armati, a far avanzare le truppe di rinforzo, a mettere in posizione cannoni, a effettuare tutte quelle manovre che rappresentano i preliminari di un grande attacco. Poichè è certo che con tutti i mezzi il nemico tenterà di riconquistare questa strada così importante per assicurare i rifornimenti alle truppe che si trovano presso Scitomir.

Duello fra armi leggere

Oltre la linea esterna di difesa, dove sono piazzati i granatieri con le loro armi rivolte al nemico, salgono di tanto in tanto proiettili traccianti che vanno a spegnersi nell'erba umida della steppa. Non cade alcun colpo. Si sente soltanto un lieve fruscio di travi malferme, il chiocciolio delle galline addormentate, il nitrito stanco di un cavallo errante. Una grave preoccupazione tiene desti i soldati tedeschi. La colonna delle munizioni giungerà entro domattina? Essi sanno che il nemico è riuscito ad interrompere in alcuni punti le colonne dei rifornimenti.

La notte è passata. Il nuovo giorno sorge uguale a quello precedente. I reparti nemici, quasi invisibili nella nebbia tentano di raggiungere le posizioni tedesche. Li riceve il fuoco rapido delle mitragliatrici di reparti avanzati tedeschi. Il nemico risponde con alcune salve di granate. L'attacco non è ancora molto violento: per circa un'ora si sente soltanto il duello tra le mitragliatrici ed il lancio delle granate, mentre le armi pesanti i cannoni e i carri corazzati tacciono ancora.

Improvvisamente risuona il fuoco intenso di un cannone. Esso si ripete una dozzina di volte ed immediatamente tutti i soldati tedeschi si portano al coperto. Dopo alcuni secondi si odono altrettanti scoppi, uno vicino all'altro. Due compagnie nemiche sono riuscite, protette dal fuoco delle granate e dall'improvviso fuoco delle artiglierie, a sfondare un punto del sistema difensivo tedesco. Mediante un deciso contrattacco il nemico viene respinto con gravi perdite. Le due compagnie sono perdute.

Sono ormai le nove e la situazione è sempre la medesima. La località è in mano tedesca, sebbene risulti che l'attacco nemico vuole ricominciare in grande stile. I tedeschi hanno fatto dei prigionieri, che facevano parte delle compagnie andate distrutte nel tentativo di infiltrazione. Non si vedono ancora i carri armati nemici.

Vari soldati tedeschi feriti giungono al posto di comando. Ad un certo capo-drappello con una scheggia nel ventre il soldato sanitario può soltanto chiudere gli occhi. Gli altri feriti vengono ricoverati nei fortini in attesa di essere trasportati verso le retrovie. Il collegamento con le retrovie si trova sotto il fuoco delle artiglierie nemiche e si prevede che i sovietici circonderanno le posizioni tedesche di questo villaggio. L'ordine del reggimento è di tener duro anche a costo di venir circondati. Ma per il momento la situazione delle posizioni tedesche non desta preoccupazioni. Soltanto è necessario che la colonna delle munizioni giunga presto!

L'attacco dei carri sovietici

Sono già le 10: dopo una breve pausa ecco che il nemico mette in azione le sue divisioni corazzate. Egli è riuscito a incunearsi tra la terza e la quarta compagnia tedesca. La situazione dei soldati delle SS. è disperata poichè i carri armati circolano in mezzo e sopra alle feritoie dei fucilieri. Per un disgraziato caso tre carri corazzati che operavano in questo settore, sono fuori uso, gli equipaggi gravemente feriti, di modo che per il momento non vi sono armi pesanti da lanciare contro i quattro «T 34». Il rombo dei cannoni si avvicina al posto di comando del reggimento.

Il comandante delle SS., Frey, decorato della croce di cavaliere, parla attraverso il telefono da campo col comandante del reparto corazzato. Viene concordato un contrattacco con una compagnia corazzata che, girando al largo dovrebbe colpire il nemico alle spalle e volgere a favore dei tedeschi la situazione piuttosto seria.

Il comandante è tranquillo. La sua calma rende ad alcuni spiriti irrequieti il loro equilibrio. Un «T 34» è in fiamme. Dall'altra parte sparano le corazzate tedesche. Il contrattacco prosegue.

Un veicolo avanza velocemente; ne discende un uomo trafelato che si presenta come capo di una colonna di rifornimento con 33 carri di munizioni. Quale sospiro di sollievo! Ora il gruppo circondato ha munizioni sufficienti per combattere molti giorni. L'impresa di questo capo è stata grandiosa.

Egli ha manovrato arditamente attraverso l'incerta regione meridionale della «terra di nessuno» con una lunga colonna di veicoli. Anche se il nemico dovesse continuare ad attaccare così accanitamente, le munizioni assicurano ormai la resistenza dei reparti di combattimento.

Ore 10.30: il comandante sta parlando nel suo posto di comando col primo ufficiale di Stato maggiore della Divisione. Egli chiede che gli venga presto sgombrata la via dei rifornimenti. Se ciò non fosse possibile, i rifornimenti al reggimento dovrebbero effettuarsi per via aerea.

E' subentrata una maggior calma e quasi sembra che il peggio sia passato. Il comandante però è alquanto scettico e, basandosi sulla recente esperienza, prende i necessari provvedimenti per essere pronto a sostenere il nuovo grande attacco nemico, al quale prendono parte un corpo corazzato e una Divisione di fucilieri motorizzati. Una compagnia di genieri è pronta ad intervenire, qualora il nemico dovesse tentare un nuovo sfondamento.

Momenti critici

Alle spalle dei tedeschi nel frattempo si delinea un nuovo grave pericolo. Dalle prime linee giunge la notizia che un altro reparto di carri armati nemici sta preparando un nuovo attacco. E' difficile descrivere ciò che avviene in seguito. Un portaordini della 3.a compagnia annuncia che la compagnia ha dovuto cedere davanti al nemico, dopo aver resistito per mezz'ora in una lotta accanita contro otto «T 34» nemici. Un momento di cupo silenzio grava sul posto di comando. Un colpo di granata manda in frantumi i vetri delle finestre e fa cadere il calcinaccio dal soffitto. L'8.a compagnia è quasi completamente logorata.

Tutte le mitragliatrici sono state distrutte. Gli uomini sono o morti o feriti. I superstiti delle SS. sono rimasti nelle loro posizioni in una situazione disperata e si sono lasciati travolgere dai carri armati nemici piuttosto che cedere la posizione. Sul fronte difensivo di questa località si è aperta una larga falla che non può subito venire colmata, poichè la riserva del reggimento, la compagnia di genieri, è già entrata in azione per un contrattacco in un'altra posizione.

Sono le 10.45: la situazione è pressochè disperata. I tedeschi prevedono di venir travolti in massa dalle corazzate sovietiche. Il comandante si fa portare un fucile per combattere con la truppa ove il nemico dovesse riuscire a penetrare fino a questo posto di comando. Il comandante di una compagnia del reparto corazzato è caduto mentre usciva dal suo carro armato reso inutilizzabile, e si accingeva a congiungersi con l'ala ripiegante della sesta compagnia.

La strada è aperta

La Wehrmacht si trova sulla strada «che conduce alla patria dei tedeschi»; il fuoco dell'artiglieria dei sovietici è intensissimo e obbliga i tedeschi a gettarsi a terra più volte nello spazio di pochi minuti. Il comandante delle SS., Max Hansen, decorato con la croce di cavaliere, combatte in prima linea insieme ai suoi uomini.

Alle 11 il comandante trasmette alla Divisione un comunicato radiotelegrafico nel quale annunzia che il nemico è penetrato nel paese attraverso alcuni punti più deboli e si getta ora all'attacco da est, da nord-est, da nord e da nord-ovest.

Sono le 11.30: finalmente la situazione si è stabilizzata. I tedeschi hanno avuto rilevanti perdite, ma le perdite del nemico sono tre-quattro volte maggiori.

Sono stati distrutti 15 carri armati, mentre alcuni carri tedeschi sono stati solamente danneggiati. I pesanti obici da campo tedeschi con le munizioni appena arrivate hanno aperto un fuoco intenso contro il nemico attaccante. L'attacco nemico, che doveva portare alla riconquista della strada verso Scitomir, è stato respinto.

I tedeschi camminano nuovamente a fronte alta attraverso il villaggio semidistrutto, nel quale infuriano gli incendi. Si raccolgono i feriti e si provvede a curarli. Vengono pure accolti i morti, cui viene data sepoltura.

Oggi, in confronto alla giornata di ieri, la notte è stata abbastanza tranquilla, interrotta di quando in quando dal fuoco delle artiglierie nemiche. Cielo coperto, giornata piovigginosa. Atmosfera favorevole ai tedeschi poichè evita loro le incursioni aeree nemiche.

Durante la mattinata giungono alcuni cavalleggeri con la notizia che il loro reggimento, che si trova più ad ovest, ha espugnato d'assalto la strada e che una Divisione di granatieri corazzati ha occupato la città di Scitomir. Questa notizia allenta la spasmodica tensione delle truppe, che sotto l'influenza di questi giorni di lotta così aspra e dura, erano diventate silenziose.

Qualcuno scrive, con mano pesante, non più abituata a tener la penna, una lettera a casa, affinchè non stiano in pena. Ciò che è necessario deve essere fatto e sarà fatto.

Violenti combattimenti alla frontiera birmano-cinese

TOKIO, 16 dicembre.

Reparti dell'arma aerea della marina giapponese hanno svolto un attacco di sorpresa contro le due isole dinanzi alla Nuova Guinea, Trogriand e Goodenuogh. In numerosi settori si sono sviluppati degli incendi provocati da colpi di bombe in pieno. Tutti gli aeroplani giapponesi sono ritornati incolumi alle loro basi.

Dalla frontiera tra la Birmania e la Cina del sud, si comunica che le forze giapponesi, che nel territorio di confine sono occupate con azioni di rastrellamento, hanno attaccato di sorpresa le avanzanti forze di Ciung King; si sono sviluppati dei violenti combattimenti che sono tuttora in corso.

Due mesi di guerra aerea contro Ciung King

STOCCOLMA, 16 dicembre.

Nella lotta contro il traffico di rifornimenti di Ciung King, lungo le rotte aeree dell'India, l'arma aerea giapponese, secondo quanto comunica il Gran Quartiere Generale Imperiale, ha riportato dalla metà del mese di ottobre a tutto oggi i seguenti risultati: 41 apparecchi abbattuti tra cui 14 grandi aerei da trasporto, 28 velivoli tra cui 22 da trasporto danneggiati o incendiati. Le perdite giapponesi ammontano a nove apparecchi perduti.

Nuovo successo giapponese nel Pacifico del Sud

TOKIO, 16 dicembre.

Da una base giapponese nel Pacifico del Sud si comunica, che più di venti aeroplani nemici hanno tentato il 10 dicembre di attaccare una base giapponese sulle isole Marshall.

Ai cacciatori giapponesi, che si sono subito innalzati, è riuscito, in duri combattimenti aerei, di abbattere cinque aeroplani nemici e di ricacciare gli altri. Da parte giapponese si è avuto soltanto un caccia danneggiato.

Da un'altra base giapponese nel Pacifico del Sud si comunica che unità dell'arma aerea giapponese stazionanti sulla Nuova Guinea hanno il primo dicembre nuovamente attaccato con successo il campo d'aviazione nemico di Marabasa, cagionando su vari settori incendi nei diversi apprestamenti militari. Inoltre vennero distrutti a terra quattro aeroplani nemici.

LA PAROLA FASCISTA

Giudizi

Ci dicono che taluno di questi modestissimi corsivetti ha suscitato adirati commenti da parte di qualcuno.

Ne eravamo convinti, ben prima che ce lo dicessero.

E' il vecchio sistema del «tutto va bene comunque vadano le cose» che tanto mal ci ha fatto, che quei signori evidentemente vorrebbero venisse conservato. Secondo loro, certe istituzioni non debbono poter essere pubblicamente criticate in qualche loro membro perchè così ne verrebbe a scapitare la dignità delle istituzioni stesse.

Ma, tanto per essere chiari e per fare, tra i tanti, un esempio, che dignità potrebbe ancora difendere quel tale signore, in regia uniforme, che è stato visto, nei giorni del saccheggio, in una città a noi vicinissima, rotolare forme di parmigiano da un magazzino militare alla sua privata abitazione?

Quei suoi colleghi che si sentono persone a posto non possono non ammettere che, a tutela del loro stesso buon nome e per non correre il rischio di essere confusi con il suddetto atleta del parmigiano, è bene che un distacco esista e venga pubblicamente riconosciuto tra essi e quegli altri individui che si sono nel modo più volgare, messi al livello di un ladro di polli.

L'esempio che abbiamo fatto è banale, si sa, ma anche la banalità è talvolta necessaria per chiarire qualche idea; il popolo che tutto vede, osserva e commenta e non legge i corsivetti dei giornali, o tutori della dignità offesa, ha visto certamente l'atleta del parmigiano sbracciarsi nel suo gastronomico compito e da quanto ha visto ha tratto un giudizio.

E' forse quel giudizio più benigno del nostro?

Non crediamo.

Ersi

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-59

Vita economica della Provincia

Seduta dei presidenti delle latterie della Provincia

Martedì 14 corrente si svolse nel locale Teatro dell'O. N. B. femminile una seduta dei presidenti delle latterie della provincia.

La seduta, alla quale presero parte ben 250 presidenti di latterie aveva lo scopo di dare loro una visione dell'attuale situazione in quello importantissimo campo dell'alimentazione quale è il rifornimento del latte e di burro e di dare loro le direttive per una migliore e più equa distribuzione del latte.

Con brevi cenni il dirigente della Sezione per l'Agricoltura e l'alimentazione presso il Deutscher Berater per la provincia di Udine, illustrò le basi della produzione e il significato della consegna del latte nel campo economico alimentare in tempo di guerra.

Il dott. Cavani, direttore della «Sepral», dopo aver porto ai convenuti il saluto di S. E. il Prefetto, diede chiarimenti sulle nuove direttive emanate dal Ministero nel campo della produzione del latte e criticò aspramente il fatto della diminuita quantità di latte che viene consegnata alle latterie dai produttori, nonchè la conseguente diminuzione della produzione del burro e del formaggio nella provincia.

Il dott. Ramella dell'Ente delle Cooperazioni completò l'esposizione della situazione e diede esaurienti risposte alle domande che gli venivano rivolte.

L'aumento del prezzo del latte, la distribuzione di mangime che avrà luogo fra breve, ed una più severa sorveglianza sulla produzione del latte, lasciano sperare che i produttori consegneranno un maggior quantitativo per assicurare alla provincia il necessario quantitativo di latte.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO

Aumento di nati e diminuzione di morti nei nove mesi dell'anno 1943 nei confronti dell'anno 1942

Sempre con riferimento ai dati definitivi dell'anno 1943, la popolazione presente di Udine, dal 1. gennaio al 30 settembre, è aumentata da 74385 a 74858 abitanti; quella residente da 66509 a 66990 abitanti.

L'aumento di 513 abitanti verificatosi nella popolazione presente è dovuto per 187 unità all'eccedenza dei nati vivi sui morti e per 326 unità all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Nella popolazione residente, l'aumento di 481 abitanti è dovuto per 155 unità all'eccedenza dei nati-vivi sui morti e per il resto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi dell'anno in corso, pari a 385, è stato inferiore di 55 unità rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno 1942, pari a 440. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1943 il 6,9 e nel corrispondente periodo dell'anno precedente l'8 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei nati-vivi nei nove mesi dell'anno 1943, pari a 1328, è stato superiore di 33 unità rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno 1942, pari a 1295. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati-vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1943 il 23,8 e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 23,4 per mille abitanti.

Il numero dei morti nei primi nove mesi dell'anno 1943, pari a 1141, è stato inferiore di 105 unità rispetto a quello dell'anno 1942, pari a 1246. Ragguagliato alla popolazione, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1943 il 20,5 e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 22,5 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati-vivi sui morti durante i primi nove mesi dell'anno 1943, risulta di 187 unità in confronto dell'eccedenza di 49 unità riscontrata nello stesso periodo dell'anno 1942. Si è avuto pertanto, durante l'anno 1943 un incremento naturale della popolazione superiore di 138 unità a quello dello stesso periodo dell'anno 1942. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati-vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nell'anno 1943 l' 1,8 per mille abitanti e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 0,7 per mille abitanti

Come si osserva il movimento della popolazione udinese durante i nove mesi dell'anno 1943, può dirsi più che soddisfacente, soprattutto nei riguardi della natalità la quale è in aumento rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno precedente; di contro la mortalità è in diminuzione, sia rispetto alla natalità, sia rispetto alla mortalità dell'anno precedente. Movimento quindi che si traduce letteralmente, nella formula della progressione lenta ma sicura della popolazione udinese verso i 75 mila abitanti, e ciò nonostante lo stato di guerra e gli eventi, non certo confortevoli, nei riguardi di un miglioramento demografico.

m. b.

Opera Nazionale Balilla

Corsi di ripetizione

A partire da lunedì 3 gennaio 1944 il Comitato provinciale O.N.B. aprirà dei corsi di ripetizione riservati agli alunni frequentanti le classi della Scuola media unica. Le sezioni che comprenderanno le seguenti materie: italiano, latino e matematica, saranno trisettimanali per ciascuna materia.

Esse si svolgeranno in apposite aule riscaldate e didatticamente attrezzate e saranno tenute da valenti insegnanti delle Scuole medie cittadine.

Per le modalità di iscrizione gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio cultura del Comitato provinciale O.N.B. (via Girardini) nelle ore d'ufficio.

Per opportuna conoscenza si avverte che le iscrizioni rimangono aperte fino al 31 dicembre.

La mensa per gli impiegati

Analogamente a quanto è stato fatto per gli studenti che si fermano a Udine per consumare la refezione del mezzogiorno, il Comitato provinciale O.N.B. apre una mensa per impiegati ed impiegate che non abbiano superato il 21 anno di età.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Amministrazione del Comitato provinciale O.N.B. in via Girardini.

Gli abbonamenti alle radioaudizioni

Col 31 dicembre corrente scade l'abbonamento alle radioaudizioni e, pertanto, dal gennaio 1944, chi non avrà provveduto tempestivamente al versamento di rinnovo, rischierà di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Chi avesse esaurito o smarrito il libretto personale d'iscrizione, indispensabile per eseguire il pagamento di rinnovo degli abbonamenti ordinari (privati), potrà rivolgersi all'Ufficio del Registro competente per giurisdizione.

Gli esercenti anno che per il rinnovo della loro licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni devono rivolgersi esclusivamente all'E.I.A.R. di Trieste: Piazza Oberdan 5, effettuando il versamento a mezzo vaglia postale ordinario.

La suddetta sede dell'E.I.A.R. si riserva a disposizione di tutti coloro che, trovandosi, per cause di guerra o di sfollamento, in condizioni particolari, avessero bisogno di speciali informazioni e schiarimenti.

Durante gli allarmi non si deve circolare

Trentasette denunce

Durante l'allarme del giorno 15 corrente le pattuglie di agenti di P. S. hanno elevato 37 contravvenzioni ad altrettante persone che, malgrado anche i ripetuti avvertimenti rivolti a mezzo della stampa, circolavano senza autorizzazione.

SCHERMI

Gian Burrasca — Il matrimonio di Mara

Gian Burrasca è un estroso monello che una ne fa e cento ne pensa. Il che manda in visibilio gli adolescenti fino ai quattordici anni compresi. Gli altri sorridono lievemente e a volte per una compiacenza più generosa che altro, verso i più giovani spettatori.

Sergio Tofano, qui attore e regista, ci mostra una sequela delle birichinate di Gian Burrasca, la cui minuzia episodica non si compie del tutto felicemente. Taluni spunti si interrompono o prendono un ritmo più lento sebbene concatenati ad un unico filo conduttore.

Naturalmente non manca un certo soffuso umorismo, che non è poi quello di Gian Burrasca, bensì di una società salottiera con i suoi pur meno affiatati esponenti.

Film, dunque, leggero, che a volte rasenta la pochezza così com'è intessuto di estri giocondi, di entusiasmi e di allegre avventure; film che si rivolge più ai piccoli che ai grandi, specie per il suo contenuto favoloso e per i suoi scorci comici di più facile comunicativa per i minorenni.

Mimmo Battaglia è un ragazzo simpatico, bravetto, e sempre in movimento; Cesco Baseggio, Sergio Tofano, Ada Dondini, G. Berti e gli altri di giusto rilievo.

Al «Garibaldi».

* «Il matrimonio di Mara» si compie dopo lunghe e romantiche peripezie. Ciò che vorrebbe essere disperato risulta appena melodrammatico, seppure saltuariamente trapelano accenti più convinti e commossi. E' la storia di due innamorati che giocano più del necessario con le loro ansie e i loro pudori, e quando finalmente si rivelano sopraggiunge un'altra complicazione: il matrimonio della sorella della donna in questione con un rivale del primo innamorato. Sequenze languide, inquadrature lucide e castigate, lieta conclusione.

Erszi Simor, Eva Szorenay e Antal Pager discreti e piacevoli. Distinto l'accompagnamento musicale. Degno di menzione, in una festa di S. Silvestro, un grasso augurale porcellino, che non è affatto decorativo.

All'«Odeon».

s. m.

Un quantitativo di stoffe in volo ad Aprato

Domenico Colavizza fu Bonifazio, di 53 anni, da Aprato di Tarcento, è stato nottetempo derubato di due vestiti grigi da ferroviere, 13 metri di stoffa nera e 11 metri di fodere, che esso teneva per confezioni a lui commissionate. Egli non ha saputo fornire nessuna precisazione in merito al furto. I carabinieri del luogo stanno attivamente indagando per scoprire gli audaci mariuoli.

Annonaria

Distribuzione di carne bovina

La sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione nel Capoluogo delle carni bovine di normale consumo e di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 18 e 19 corrente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 146 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle macellerie stesse.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi entro la mattina di lunedì 20 corrente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Bettina Toso: famiglie Nari e Beltrame L. 200.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Antonio D'Este L. 25.

Contro il mercato nero

Una serie di contravvenzioni per trasporto clandestino di generi alimentari

Dal 5 al 14 dicembre c. a. la Squadra annonaria della Questura ha dichiarato in contravvenzione 66 persone che trasportavano clandestinamente generi alimentari sottoposti a razionamento o contingentamento.

Sono stati sequestrati i sottoindicati generi, che sono stati versati agli ammassi o immessi al consumo, a norma delle disposizioni vigenti.

farina di granoturco q.li 8.86 — farina di frumento q.li 4.43 — granoturco in granella q.li 1.74 — frumento in granella kg. 25 — segale kg. 16 — orzo kg. 19 — fagioli q.li 1.20 — lardo kg. 18.300 — carni kg. 53 — insaccati kg. 33 — formaggio kg. 15.400 — burro kg. 25.600 — sapone kg. 20.500 — sego kg. 1.500 — uova n. 196.

PER GLI AGRICOLTORI

Il conferimento del granoturco

L'immediata denuncia della produzione

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli rende noto a tutti i produttori interessati che, in conformità all'ordinanza del Capo della Provincia in data del 7 dicembre c. m., il conferimento del granoturco deve essere completato improrogabilmente entro il 28 febbraio 1944.

E' pertanto necessario che tutti i produttori ritardatari procedano all'immediata denuncia presso i competenti Uffici Comunali dei quantitativi di granoturco effettivamente prodotti nelle loro aziende.

Si coglie l'occasione per rammentare che anche il frumento e i cereali minori (orzo, segale ed avena) denunciati come conferibili e residuati dalla semina dovranno essere al più presto consegnati ai magazzini d'ammasso.

Contro gli inadempienti verranno applicate con il massimo rigore le sanzioni di legge.

Il bambino smarrito alla stazione è stato visto verso Lubiana

Abbiamo pubblicato l'altro giorno che un bambino di nome Franco Stoian, consegnato ad una signora affinchè lo custodisse, non era stato più ritrovato dalla madre. Ora si apprende che il piccolo Franco è stato visto, in compagnia della sconosciuta signora, viaggiare verso Lubiana, non più tardi di ieri, e che l'accompagnatrice avrebbe dichiarato di condurlo alla sua abitazione, che è appunto sita a Lubiana, come dalle istruzioni avute dalla signora Stoian.

Non sembra corrispondano alla verità le voci diffusesi nella giornata di ieri secondo le quali il bambino sarebbe stato abbandonato dalla sconosciuta la quale si sarebbe appropriata delle sessanta lire consegnatele dalla madre per acquistare il biglietto ferroviario da Udine a Lubiana.

Ad ogni modo tutto sembra essersi risolto bene: la madre noncurante si sarà presa una bella paura e sarà in seguito più vigile verso il proprio figlioletto.

Un caso mortale a Lusevera

La giovane Maria Culetta, di Fortunato, di 23 anni, da Lusevera, percorreva la strada che da Musi conduce a Pradielis, quando veniva improvvisamente raggiunta da una fucilata partita da ignota provenienza.

La poveretta decedeva sul colpo. Trasportata cadavere in un vicino casinale, la salma è stata tumulata dopo le constatazioni di legge.

Violenta lite fra inquilino e padrone

Il fatto è accaduto qualche mese addietro, ma è sempre di attualità. Conforme alle vecchie tradizioni degli inquilini esigenti e dei padroni taccagni, lo scorso luglio Emilio Macanna di Giuseppe, dimorante in piazza Oberdan 3, chiedeva al proprietario dello stabile in cui abita, Ermenegildo Della Vedova fu Francesco, di compiere alcune riparazioni di particolare urgenza alla cucina e alla camera da letto.

Era la terza o la quarta volta che l'inquilino avanzava le sue richieste e sperava proprio che quella fosse la buona. Senonchè il Della Vedova seccato, rispose sgarbatamente affermando che di riparazioni nella sua casa non ce n'era bisogno e aggiungendo anche altre frasi stimate come offensive dal Maccanna.

Il quale, non volendo assolutamente cedere, sicuro nella bontà della sua perorazione, si scagliò anche lui con certa violenza verbale verso il padrone.

Nacque così un piccolo diverbio. E tutto sarebbe finito e come le volte precedenti, se il Della Vedova non si fosse particolarmente irritato per quelle che lui reputava le ingiuste pretese dell'inquilino e non gli avesse, ad un certo punto, messo le mani addosso tempestandolo di pugni e di calci e lasciandolo dolorante a terra.

Il povero Macanna dovette ritirarsi in buon ordine e abbandonare ancora una volta il desiato progetto per ricorrere alle cure dei sanitari.

In un primo tempo, questi lo giudicarono guaribile in 10 giorni, poi invece, per sopravvenute complicazioni, le lesioni non si estinsero che in 15. Ragion per cui, il malcapitato ha sporto denunzia essendo in possesso degli estremi che la giustificano, a carico del Della Vedova per lesioni. E il padrone violento dovrà ora comparire in giudizio per rispondere del suo carattere piuttosto focoso e del trattamento poco umano praticato al suo inquilino.

Una frattura al polso

Mentre era intento al proprio lavoro, Luigi Bon di Amedeo, si procurava una frattura al polso destro per la quale ricorreva alle cure dei sanitari del nostro Ospedale. Dopo sommaria medicazione, veniva dimesso e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno detto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare infami viltà.

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia su tutti i fronti dove l'Italia ebbe impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8° Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Udine, li 8 dicembre 1943-XXII.

Il Comandante del Regg.
Cons. E. ZULIANI

L'urbanistica nel tempo di guerra a Gorizia

La nuova galleria-ricovero e il futuro assetto di Piazza Vittoria

(c) Non v'è persona a Gorizia che non abbia sentito parlare del problema estetico di Piazza della Vittoria. Architetti più o meno insigni, tecnici ed artisti si sono interessati sull'argomento e chi con maggiore chi con minore successo. A tale riguardo una parola definitiva sembra sia stata già detta; e molto probabilmente se non ci fosse stata la guerra di mezzo, a quest'ora l'assestamento della maggiore piazza della città sarebbe già in atto. Ma al posto delle considerazioni preferiamo un'indagine serena ed obbiettiva chè l'argomento ritorna ad essere di palpitante attualità; almeno per quanto si riferisce alla vecchia piazza. Ivi, infatti, sul lato orientale della stessa, si nota una ripresa nei lavori della galleria che si stà scavando sotto il colle del Castello progettata per la difesa dei cittadini da eventuali insidie aeree. Lavoro imponente che ha per fine ultimo, come è noto, di creare una nuova via di sbocco al traffico per la futura Gorizia come essa si presenterà quando sulla vasta area scoperta che le stà di fronte si vedranno allineati i nuovi moderni fabbricati.

Il progetto elaborato con cura e competenza dall'Ufficio tecnico comunale sotto l'esperta guida del suo direttore dott. ing Arturo Giessi, ci porta ad osservare una radicale trasformazione nelle caratteristiche della vecchia piazza che acquisterà maggior respiro e conferirà altre tonalità alla sua veste estetica Avremo in sintesi due piazze, una vecchia e una nuova, diverse per certi aspetti nello stile ma fuse e confuse nell'unico scopo di promuovere un centro pulsante e operoso di vita in una città che non vuole segnare il passo.

Ma procediamo per ordine: osserviamo innanzitutto come si presenterà ai nostri occhi piazza della Vittoria in conseguenza della demolizione di quel vasto fabbricato che ancora qualche anno fa si affiancava alla chiesa dei Gesuiti estendendosi per oltre 100 metri di profondità lungo la via Oberdan e che dopo un secolo e mezzo dopo essere stato collegio dei Gesuiti, venne adibito a caserma. Il prof. arch. Fabiani, che per incarico superiore ebbe ad occuparsi dei piani relativi, prospettò la soluzione in maniera interessante. Basta dare un'occhiata al suo plastico — eseguito presso la Scuola d'Arte di Gorizia — perchè ne risulti l'organicità della sistemazione. L'ampio quadrilatero destinato a formare la piazza di domani sarà incorniciato da tre principali costruzioni ben equilibrate e limitate ad un'altezza variante tra i 20 e i 35 metri in modo di non ostacolare la prospettiva panoramica del Castello. Anche i portici di cui la piazza dovrà ornarsi non sono una novità edilizia per la nostra città; anzi, tale modo di progettare lancia un evidente richiamo alle nostre origini, e cioè a quell'accenno di porticati che si vedono nell'ultimo tratto della via Rastello e quale là, senza organicità, nella piazza Cavour e in alcune case del medioevale borgo goriziano. Riassumendo, la nuova piazza risulterà impostata sopra un quadrato di metri 100 di lato, con un'area complessiva di circa 10 mila metri quadrati.

In analogia al progetto della nuova piazza occorreva studiare un piano che regolasse quella vecchia. Tale progetto esiste, anzi si può dire che è sempre esistito dato il grande numero degli adattamenti sin qui subiti e che anche per l'avvenire, sarà costretta inevitabilmente a subire. Ma oggi poco interessa di conoscere se ancora in futuro la storica piazza di Gorizia vedrà migrare un'altra volta la colonna di S. Ignazio o la fontana disegnata dal Pacassi!

Quello che giova invece nel particolare momento è di sapere preventivamente salvaguardato il lato estetico della piazza in armonia ai lavori attualmente in atto. Vogliamo alludere alla costruzione della grande galleria - ricovero.

Il delicato problema è stato coraggiosamente affrontato e felicemente risolto con triplice vantaggio per le necessità contingenti del momento, dell'estetica edilizia e dell'urbanistica cittadina. La galleria-ricovero, oltre alla funzione preminente che sarà chiamata ad assolvere in breve, servirà dopo la guerra a congiungere la piazza maggiore della città con la via Giustiniani, sita al di là del colle. La distanza di questa zona dalla piazza verrà ridotta con ciò a soli 500 metri. E del fatto ne trarrà vantaggio diretto il traffico costretto ancor oggi a larghi giri attraverso strade periferiche. Ma con l'apertura della strada in galleria — opera questa di grande interesse pubblico cui il progetto assegna una larghezza di metri 8 — ne avvantaggerà come accennato, l'estetica della piazza con l'evidenza offerta dallo schizzo prospettico che presentiamo ai nostri lettori: nuovi fabbricati più intonati all'ambiente sono destinati a sostituire le vecchie case di Cocevia dalla quale si accederà con breve passaggio alla strada in galleria, mentre la medesima Cocevia, attualmente in salita, verrà portata circa al livello stesso della piazza e opportunamente allargata dal lato nord per modo da non creare ostacoli al traffico futuro.

Questi per sommi capi, i dati dell'assetto della vecchia e nuova piazza che tanto interesse suscita a Gorizia.

Cronaca mesta

Luigi Faini

All'Ospedale civile, dopo penosa malattia, chiudeva a 59 anni la propria esistenza terrena, Luigi Faini dipendente comunale. Onesto cittadino, ottimo lavoratore, esemplare padre di famiglia lascia in quanti lo conoscevano, profondo rimpianto.

Ai figli, che lo hanno amorosamente assistito fino all'ultimo suo anelito di vita, e particolarmente al figlio Guerrino nostro dipendente, la espressione del nostro cordoglio, estensibile ai parenti tutti.

Per onorare la memoria di Enrico Caucigh

Per onorare la memoria del compianto Enrico Caucigh, sono state raccolte le seguenti offerte:

Giuseppe De Luca e famiglia L. 10, Renato Bussi 10, Luigi Tardivello 50, Antonio Bordignon 5, Luigi Sgobino 5, Alessandro Nigris 25, famiglia Tomasini 25, famiglia Contardo 30, Pio Rossi 10, Ernesto Conte 10, famiglie Zandegiacomo 20, Enrico Burra 20, Basilio Cattarossi 10, fratelli Nascimbeni 10, fratelli Parmesan 10, Gino Burello 10, Amedeo Zamparo 10, Silvio Savio 10, Alessandro Lavaroni 10, Marco Fabris 10, Giovanni Regio 10, dott. Arminio Cantoni 10, Aldo Zuliani 25, famiglia Chiarandini 50, Domenico Plaino 10, Arturo Pirioni 10, Elio De Monte 10, Oscar Meneghini 10, Romano Marini 10, Redento Nigris 5, avv. Carlo Franceschinis 10, Bruno Marchetti 10, Umberto Bortuzzo 10, Giuseppe Del Zotto 5, Armando Giacomini 20, Quinto Barbetti 10, Francesco Zorzi 10, Orazio Lestuzzi 50, Fred Pittino 10, Arturo Manzano 10, Uberto Ronco 10, Bruno Zilli 10, cav. Luigi Peruzzo 10, De Fanti 10, Castelletti 10, Giuseppe Di Benedetto 10, Aldo Turchetto 10, Massimo Gaudio 10. Totale L. 675.

Detta somma è stata versata a mezzo del sig. Giuseppe Contardo all'Amministrazione del nostro giornale, perchè venga devoluta in parti eguali ai poveri della parrocchia di S. Quirino, al Rifugio Bearzi ed alla Piccola Casa Ozanam.

Sul lavoro, Cosimo Marzano di Carmelo si feriva leggermente alle dita della mano destra. Guarirà in quindici giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 dicembre 1943 XXII

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

Romano Luciano (I nato) di Mario e di Querin Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Franzolini Guerrino, agente postale con Petrei Elsa, casalinga.

Matrimoni

Rebolica Amedeo, falegname, con Zucco Fiorina, casalinga.

Morti

Biagetti Rosina in Rossi fu Giuseppe, di anni 27, casalinga.
Faini Luigi fu Gio. Batta, di anni 58, stradino comunale.

Granoturco e frumento rubati a Sedilis

Ermenegildo Treppo, fu Domenico, di 41 anni, da Sedilis, ha denunciato ai carabinieri che ignoti, usando una scaletta a mano, penetravano nottetempo nel granaio della sua abitazione ed asportavano un quintale di granoturco e 35 chili di frumento, ivi riposti.

La Benemerita sta indagando per scoprire gli autori del furto.

La caldaia sparita

Ignoti mariuoli penetravano l'altro giorno nel cortile dell'abitazione di Lina Borta in Giron, a Mortegliano, e si impossessavano di una caldaia di rame che ivi era depositata. Il recipiente, della capacità di 120 litri, aveva un valore di 850 lire. Il furto è stato denunciato.

SPORT

Brevi note

(Adj) — *Con un comunicato laconico, l'A. C. Udinese, domenica mattina, annunziava agli sportivi friulani che, la partita contro la Triestina era stata sospesa.*

Così crollavano repentinamente le aspettative della vigilia, promettente un grande incontro e un afflusso straordinario di pubblico.

«Ragioni di carattere morale...». Forse esagerato per una comunicazione d'indole sportiva, però espressione di sana verità per ragionare in campo aperto.

La Triestina, quando l'Udinese si è portata a Trieste per l'incontro del 28 novembre u. s., aveva assicurato i nostri dirigenti che, qualora non avesse potuto il 5 dicembre u. s., sarebbe venuta a Udine improrogabilmente la domenica successiva, cioè il 12 dicembre 1943. E a ranghi completi.

Domenica scorsa, invece, il Sodalizio triestino, essendo impegnato all'ombra di S. Giusto contro il Venezia, intendeva presentare a Udine una squadra rappezzata con giocatori raccolti, così alla spicciolata.

«O mores! O tempora!». Il Consiglio direttivo udinese ha preferito, giustamente, sospendere la partita. Non casca il mondo e possiamo benissimo lasciare che l'acqua continui a scorrere sotto i ponti. Però è giusto richiamare a maggior osservanza gli impegni sportivi per dare decoro alle manifestazioni.

* * *

Miserrima fine ha avuto anche il progettato incontro di pugilato Cortonesi-Malvich, che avrebbe dovuto svolgersi prossimamente nella nostra città. L'insolito spettacolo aveva raggiunto fama nel nostro ambiente sportivo, che cominciava già a s'mpattizzare per i nomi dei due valorosi pugili, specie per Cortonesi.

Quando le «tube» stavano per annunciare l'avvenimento, ecco giungere come fredda doccia un comunicato degli organizzatori annunciante il rinvio dell'incontro per «ragioni tecnico - amministrative».

Miserie umane! E' possibile che queste ragioni tecnico - amministrative abbiano creato ostacoli insormontabili, tanto da mandare gambe all'aria il bel confronto Cortonesi-Malvich?

Quanto s'amo difficili! Dobbiamo proprio dar ragione ad Orazio e alla di lui «summa Camena», che ci ammoniscono sull'insaziabilità del genere umano e sulla fragilità delle cose terrene.

* * *

Il Direttorio V Zona, cui sono dati pieni poteri organizzativi, ha con un laborioso comunicato (evviva i comunicati!) reso noto che, nel prossimo gennaio inizierà (finalmente!) il campionato nazionale di calcio a carattere regionale.

Nel pentolone giuliano dovrebbero bollire blasoni di alto lignaggio e modesti nomi di province. Sangue blu e sangue rustico nei confronti dello sport!

Triestina, Udinese, Ponziana, Fiumana, Pro Gorizia, Ampelea, San Giusto di Trieste, sono le prime componenti il lotto giuliano. Non è improbabile che a questi, altri nomi di squadre in atto di costruzione si allineino nelle competizioni interprovinciali.

Benissimo! Confidiamo però che... improvvisi provvedimenti tecnico - finanziari (?) non lascino nel crogiolo ciò che da molti è atteso.

* * *

Martedì i dirigenti udinesi hanno definito le condizioni per una partita a Treviso. Si giocherà nella città della Marca domenica prossima. L'Udinese, sotto la guida del «nazionale» Foni promette di fare cose grandi anche sulle sponde del Sile per dare agli sportivi veneti l'impressione completa delle sue grandi possibilità.

Attività ginnica

La Federazione Ginnastica d'Italia invita i Presidenti ed i componenti dei C. Z., e i Commissari provinciali, a voler informare la sede federale di Venezia delle condizioni tecniche e finanziarie delle società dipendenti e, nel contempo, ad indicare le eventuali provvidenze che si rendessero necessarie per favorire il regolare funzionamento di esse.

La F.G.I. ha poi stabilito la ripresa dell'attività agonistica per gli incontri maschili e femminili fra rappresentative sociali, comunali e provinciali, da svolgersi in qualunque periodo dell'anno.

Comprende competizioni maschili di serie A. (formazioni miste, minimo quattro elementi - juniori, seniori e nazionali) e di serie B. (formazioni miste, minimo sei elementi - allievi A. B. C.); competizioni femminili di serie A. (formazioni miste minimo tre elementi - superiore e nazionali), e di serie B. (minimo cinque elementi - allieve categoria A. e B.).

Inoltre ha stabilito un torneo di zona del Gran Premio Federale dei Giovani per rappresentative provinciali di allievi delle tre categorie maschili; ed i campionati regionali assoluti di ginnastica artistica, individuale ed a squadre, per rappresentative sociali maschili e femminili, da disputarsi in minima prova da luglio in poi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato ufficiale n. 18 del 14 dicembre 1943.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare:

Torneo pre-campionato - Partita Manzano-Esperia: Avendo la società A. C. Manzano richiesto in tempo utile di rinunciare alla gara a margine si raccoglie la richiesta e si dà partita vinta all'A. C. Esperia con punteggio prescritto: Esperia-Manzano 2-0.

Gara di qualificazione: Al termine del girone eliminatorio, essendo risultato alla pari le squadre Esperia ed Aurora, il Direttorio ha messo in calendario d'urgenza una partita fra le squadre sopraddette per domenica 12 scorso.

Gara Aurora-Esperia: Il Direttorio in possesso di tutti gli elementi, non potendo ritenere giusti i motivi che hanno indotto l'Aurora a rifiutarsi di scendere in campo, considera tale squadra rinunciataria ed omologa la partita come segue: Esperia-Aurora 2 a 0.

Torneo Brunetta: Ricreatorio A-Ardita 2-0; Ricreatorio B-Edera 4-1.

Classifica torneo pre-campionato: Al termine del girone eliminatorio risulta la seguente classifica: Girone A: S. Osvaldo, punti 10, Campoformido, p. 8, Pozzuolo, p. 6, Ricreatorio, p. 0; Girone B: Italia, punti 8, Esperia, p. 7, Remanzacco, p. 5, Manzano, p. 2.

Di conseguenza sono ammesse alla semifinale le seguenti squadre: S. Osvaldo, Campoformido, Italia, Esperia, che sono state così suddivise: Girone A: S. Osvaldo-Esperia; Girone B: Campoformido-Italia.

A parziale modifica del comunicato n. 13 precisiamo che la Federazione ha impartito le seguenti norme per i campionati di questo Direttorio:

A) Al campionato di 1a categoria potranno partecipare squadre di giocatori nati a decorrere dal 1° gennaio 1919.

B) Al campionato ragazzi misto, potranno partecipare squadre di società federali o della S. P., composte di giocatori nati a decorrere dal 1° gennaio 1927.

Partite di domenica 19 corr. - Torneo Brunetta: Ardita-Edera, ore 9.45, campo Brunetta; Ricreatorio A-Ricreatorio B, campo Brunetta, ore 10.45.

Torneo pre-campionato: S. Osvaldo-Esperia, ore 14.30, campo S. Osvaldo; Campoformido-Italia, ore 14 e 30, campo Campoformido.

Nomina nella F.I.G.C. S. P. Direttorio di Udine

In questi giorni, su proposta del C.O.N.I., la Federazione Italiana Giuoco Calcio, Direttorio V Zona, Trieste, ha ratificato la nomina del rag. Desiderio Piani a segretario-cassiere presso il Direttorio Provinciale della S. P. Nell'ambiente sportivo il camerata Piani gode la fiducia e la stima di tutti gli sportivi.

Lo sport friulano mercè la sua fattiva opera ed organizzazione avrà quell'impulso che da tanto tempo aspettiamo.

Allo sportivo Piani che si accinge a questa fatica, vivi rallegramenti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Alle ore 7.20 di ieri è deceduto

Luigi Faini

Ne danno il doloroso annuncio i figli PALMIRA, ZAIRA, GIOVANNI (assente), SEVERINO, GUERRINO, GINO (assente), ASSUNTA, RUGGERO, le NUORE e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 17 dicembre 1943.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL MATRIMONIO DI MARA, con Simor. Ore 14.
GARIBALDI - GIAN BURRASCA, capolavoro tratto dal libro di Vamba. Ore 14.
PUCCINI - L'ULTIMO ASSALTO, con Horbiger e Horn.
IMPERO - UN COLPO DI PISTOLA. Ore 14.
CECCHINI - L'EVASO DALL'ISOLA DEL DIAVOLO.
FERROVIARIO - I TRE CAMERATI, con H. Erhart. (comico). Ore 15.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità

Vita economica della Provincia

Seduta dei presidenti delle latterie della Provincia

Martedì 14 corrente si è svolto nel locale Teatro dell'O. N. B. femminile una seduta dei presidenti delle latterie della provincia.

La seduta, alla quale presero parte ben 250 presidenti di latterie, servì a dare una visione dell'attuale situazione in questo importantissimo campo dell'alimentazione quale è il rifornimento del latte e di burro e di dare direttive per una migliore e più equa distribuzione del latte.

Con brevi cenni il dirigente della Sezione per l'Agricoltura e l'Alimentazione presso il Deutscher Berater per la provincia di Udine, illustrò il significato della consegna del latte nel campo economico alimentare in tempo di guerra.

Il dott. Cavani, direttore della Sepral, dopo aver porto ai convenuti il saluto di S. E. il Prefetto, diede chiarimenti sulle nuove direttive emanate dal Ministero nel campo della produzione del latte e criticò aspramente il fatto che la quantità di latte che viene consegnato alle latterie dai produttori, nonchè la conseguente diminuzione della produzione del burro e del formaggio nella provincia.

Il dott. Ramella dell'Ente della Cooperazione completò l'esposizione della situazione e diede esaurienti risposte alle domande che gli vennero rivolte.

L'aumento del prezzo del latte, la distribuzione di mangime che avrà luogo fra breve, ed una più severa sorveglianza sulla produzione del latte, lasciano sperare che i produttori consegneranno un maggior quantitativo per assicurare alla provincia il necessario quantitativo di latte.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno detto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare in fondo viltà.

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia su tutti i fronti dove l'Italia ha impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8° Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Udine, li 8 dicembre 1943-XXII.

Il Comandante del Regg.
Cons. E. ZULIANI

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia Germanica dei corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si ripromettono di consentire alle diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca e un insegnamento verrà impartito con assoluto rigore scientifico e severo metodo.

I corsi saranno differenziati a seconda delle categorie di iscritti e saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia Germanica che per tanti anni, in ogni parte d'Italia, ha saputo con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto dare anche alla nostra città il suo contributo per consentire a coloro che lo desiderano di imparare tale lingua.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Per quanto riguarda la quota di iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno assumere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

SCHERMI

Gian Burrasca – Il matrimonio di Mara

Gian Burrasca è un estroso monello che una ne fa e cento ne pensa. E' il che manda in visibilio gli adolescenti fino ai quattordici anni compresi. Gli altri sorridono, lievemente, e a volte per una compiacenza più generosa che altro, verso i più giovani spettatori.

Sergio Tofano, qui attore e regista, ci racconta una sequela delle birichinate di Gian Burrasca, la cui minuzia episodica non ci compie gli tutto felicemente. Taluni spunti si interrompono o prendono un ritmo più lento sebbene concatenato ad un unico filo conduttore. Naturalmente non manca un certo soffuso umorismo, che non è più quello di Gian Burrasca, bensì di una società salottiera con i suoi pur meno affiatati esponenti.

Film, dunque, leggero, che a volte rasenta la pochezza così com'è intessuto di episodi giocondi, di entusiasmi e di allegre avventure; film che si rivolge più ai piccoli che ai grandi, specie per il suo contenuto favoloso e per i suoi scorci comici di più facile comunicativa per i minorenni.

Mimmo Battaglia è un ragazzo simpatico, bravetto, e sempre in movimento. Cesco Baseggio, Sergio Tofano, Ada Dondini, C. Berti e gli altri di giusto rilievo.

All'«Garibaldi».

«Il matrimonio di Mara» è [illegible]

Erzsi Simor, Eva Szörenyi e Antal Páger [illegible]

All'«Odeon».

s. m.

La Squadra mobile della Questura ha elevato contravvenzione a [illegible]

Un caso mortale a Lusevera

La giovane Maria Culetta, di Fortunato, di 25 anni, da Lusevera, percorreva la strada che da Musi conduce a Pradielis, quando [illegible]

Granoturco e frumento rubati a Sedilis

Ermenegildo Trappo, fu Domenico, di 41 anni, da Sedilis, ha denunciato ai carabinieri che ignoti, usando una scaletta a mano, penetrarono nottetempo nel granaio della sua abitazione ed asportavano un quintale di granoturco e 35 chili di frumento. [illegible]

La caldaia sparita

Ignoti malfattori penetravano l'altra notte nel cortile dell'abitazione di Lina Borta in Gron, a Mortegliano e si impossessavano di una caldaia di rame che vi era depositata. Il recipiente, della capacità di 120 litri, aveva un valore di 850 lire. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL MATRIMONIO DI MARA, con Simor. Ore 14.
GARIBALDI - GIAN BURRASCA, capolavoro tratto dal libro di Vamba. Ore 14.
PUCCINI - L'ULTIMO ASSALTO, con Horbiger e Horn.
IMPERO - UN COLPO DI STOLA. Ore 14.
CECCHINI - L'EVASO DALL'ISOLA DEL DIAVOLO.
FERROVIARIO - I TRE CAMERATI, con H. Erhart e (comico). Ore 15.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO

Aumento di nati e diminuzione di morti nei nove mesi dell'anno 1943 nei confronti dell'anno 1942

Sempre con riferimento ai dati definitivi dell'anno 1943, la popolazione presente di Udine, dal 1. gennaio al 30 settembre, è aumentata da 74385 a 74898 abitanti; quella residente da 66309 a 66990 abitanti.

L'aumento di 513 abitanti verificatosi nella popolazione presente è dovuto per 187 unità all'eccedenza dei nati vivi sui morti e per 326 unità all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Nella popolazione residente, l'aumento di 481 abitanti è dovuto per 155 unità all'eccedenza dei nati-vivi sui morti e per il resto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi dell'anno in corso, pari a 385, è stato inferiore di 55 unità rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno 1942, pari a 440. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei nove mesi dell'anno 1943 il 6,9 e nel corrispondente periodo dell'anno precedente l'8 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei nati-vivi nei nove mesi dell'anno 1943, pari a 1328, è stato superiore di 33 unità rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno 1942, pari a 1295. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati-vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1943 il 23,8 e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 23,4 per mille abitanti.

Il numero dei morti nei primi nove mesi dell'anno 1943, pari a 1141, è stato inferiore di 105 unità rispetto a quello dell'anno 1942, pari a 1246. Ragguagliato alla popolazione, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1943 il 20,5 e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 22,5 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati-vivi sui morti durante i primi nove mesi dell'anno 1943, risulta di 187 unità in confronto dell'eccedenza di 49 unità riscontrata nello stesso periodo dell'anno 1942. Si è avuto pertanto, durante l'anno 1943 un incremento naturale della popolazione superiore di 138 unità a quello dello stesso periodo dell'anno 1942. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati-vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nell'anno 1943 l'1,8 per mille abitanti e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 0,7 per mille abitanti.

Come si osserva il movimento della popolazione udinese durante i nove mesi dell'anno 1943, può dirsi più che soddisfacente, soprattutto nei riguardi della natalità la quale è in aumento rispetto a quel lo dello stesso periodo dell'anno precedente: di contro la mortalità è in diminuzione, sia rispetto alla natalità sia rispetto alla mortalità dell'anno precedente. Movimento quindi che si traduce letteralmente, nella formula della progressione lenta ma sicura della popolazione udinese [illegible] abitanti, e ciò, nonostante lo stato di guerra e gli eventi non certo confortevoli, nei riguardi di un miglioramento demografico.

m. b.

dinari (privati), potrà rivolgersi al l'Ufficio del Registro competente per giurisdizione.

Gli esercenti sanno che per il rinnovo della loro licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni devono rivolgersi esclusivamente all'E.I.A.R. di Trieste: Piazza Oberdan 5, effettuando il versamento a mezzo vaglia postale ordinario.

La suddetta sede dell'E.I.A.R. si tiene a disposizione di tutti coloro che, trovandosi, per cause di guerra o di sfollamento, in condizioni particolari, avessero bisogno di speciali informazioni e schiarimenti.

Durante gli allarmi non si deve circolare

Trentasette denunce

Durante l'allarme del giorno 15 corrente le pattuglie di agenti di P. S. hanno elevato 37 contravvenzioni ad altrettante persone che, malgrado anche i ripetuti avvertimenti rivolti a mezzo della stampa, circolavano senza autorizzazione.

Contro il mercato nero

Una serie di contravvenzioni per trasporto clandestino di generi alimentari

Dal 5 al 14 dicembre c. a. la Squadra annonaria della Questura ha dichiarato in contravvenzione 66 persone che trasportavano clandestinamente generi alimentari sottoposti a razionamento o contingentamento.

Sono stati sequestrati i sottoindicati generi, che sono stati versati agli ammassi o immessi al consumo, a norma delle disposizioni vigenti:

farina di granoturco q.li 8.88 — farina di frumento q.li 4.43 — granoturco in granella q.li 1.74 — frumento in granella kg. 25 — segala kg. 16 — orzo kg. 19 — fagioli q.li 1.20 — lardo kg. 18.300 — carni kg. 53 — insaccati kg. 33 — formaggio kg. 15.400 — burro kg. 25.680 — sapone kg. 29.500 — sego kg. 1.500 — uova n. 196.

PER GLI AGRICOLTORI

Il conferimento del granoturco

L'immediata denuncia della produzione

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli rende noto a tutti i produttori interessati che, in conformità all'ordinanza del Capo della Provincia in data del 7 dicembre c. m., il conferimento del granoturco deve essere completato improrogabilmente entro il 28 febbraio 1944.

E' pertanto necessario che tutti i produttori ritardatari procedano, all'immediata denuncia presso i competenti Uffici Comunali dei quantitativi di granoturco effettivamente prodotti nelle loro aziende.

Si coglie l'occasione per rammentare che anche il frumento e i cereali minori (orzo, segale ed avena) denunciati come conferibili o residuati dalle semine dovranno essere al più presto consegnati ai magazzini d'ammasso.

Contro gli inadempienti verranno applicate con il massimo rigore le sanzioni di legge.

Violenta lite fra inquilino e padrone

Il fatto è accaduto qualche mese addietro, ma è sempre di attualità. Conforme alle vecchie tradizioni degli inquilini esigenti e dei padroni taccagni, lo scorso luglio Emilio Macanna di Giuseppe, dimorante in piazza Oberdan 3, chiedeva al proprietario dello stabile in cui abita, Ermenegildo Della Vedova fu Francesco, di compiere alcune riparazioni di particolare urgenza alla cucina e alla camera da letto.

Era la terza o la quarta volta che l'inquilino avanzava le sue richieste e sperava proprio che quella fosse la buona. Senonchè il Della Vedova seccato, rispose sgarbatamente affermando che di riparazioni nella sua casa non ce n'era bisogno e aggiungendo anche altre frasi stimate come offensive dal Maccanna.

Il quale, non volendo assolutamente cedere, sicuro nella bontà della sua perorazione, si scagliò anche lui con certa violenza verbale verso il padrone.

Nacque così un piccolo diverbio. E tutto sarebbe finito e come le volte precedenti se il Della Vedova non si fosse particolarmente irritato per quelle che lui reputava le ingiuste pretese dell'inquilino e non gli avesse, ad un certo punto, messo le mani addosso tempestandolo di pugni e di calci e lasciandolo dolorante a terra.

Il povero Macanna dovette ritirarsi in buon ordine e abbandonare ancora una volta il desiato progetto per ricorrere alle cure dei sanitari.

In un primo tempo, questi lo giudicarono guaribile in 10 giorni, poi invece, per sopravvenute complicazioni, le lesioni non si estinsero che in 15. Ragion per cui, il malcapitato ha sporto denunzia, essendo in possesso degli estremi che la giustificano, a carico del Della Vedova per lesioni. E il padrone violento dovrà ora comparire in giudizio per rispondere del suo carattere piuttosto focoso e del trattamento poco umano praticato al suo inquilino.

Il bambino smarrito alla stazione è stato visto verso Lubiana

Abbiamo pubblicato l'altro giorno che un bambino di nome Franco Stolan, consegnato ad una signora affinchè lo custodisse, non era stato più ritrovato dalla madre. Ora si apprende che il piccolo Franco è stato visto, in compagnia della sconosciuta signora, viaggiare verso Lubiana, non più tardi di ieri, e che l'accompagnatrice avrebbe dichiarato di condurlo alla sua abitazione, che è appunto sita a Lubiana, come dalle istruzioni avute dalla signora Stolan.

Non sembra corrispondano alla verità le voci diffusesi nella giornata di ieri secondo le quali il bambino sarebbe stato abbandonato dalla sconosciuta la quale si sarebbe appropriata delle sessanta lire consegnatele dalla madre per acquistare il biglietto ferroviario da Udine a Lubiana.

Ad ogni modo tutto sembra essersi risolto bene: la madre noncurante si sarà presa una bella paura e sarà in seguito più vigile verso il proprio figlioletto.

Un quantitativo di stoffe in volo ad Aprato

Domenico Colarizza fu Bonifazio, di 53 anni, da Aprato di Tarcento, è stato nottetempo derubato di due vestiti grigi da ferroviere, 13 metri di stoffa nera e 11 metri di fodere, che esso teneva per confezioni a lui commissionate. Egli non ha saputo fornire nessuna precisazione in merito al furto. I carabinieri del luogo stanno attivamente indagando per scoprire gli audaci mariuoli.

Opera Nazionale Balilla

Corsi di ripetizione

A partire da lunedì 3 gennaio 1944 il Comitato provinciale O.N.B. aprirà dei corsi di ripetizione riservati agli alunni frequentanti le classi della Scuola media unica. Le sezioni che comprenderanno le seguenti materie: italiano, latino e matematica, saranno trisettimanali per ciascuna materia.

Esse si svolgeranno in apposite aule riscaldate e didatticamente attrezzate e saranno tenute da valenti insegnanti delle Scuole medie cittadine.

Per le modalità di iscrizione gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio cultura del Comitato provinciale O.N.B. (via Gurdini) nelle ore d'ufficio.

Per opportuna conoscenza si avverte che le iscrizioni rimangono aperte fino al 31 dicembre.

La mensa per gli impiegati

Analogamente a quanto è stato fatto per gli studenti che si fermano a Udine per consumare la refezione del mezzogiorno, il Comitato provinciale O.N.B. apre una mensa per impiegati ed impiegate che non abbiano superato il 21 anno di età.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Amministrazione del Comitato provinciale O.N.B. in via Gurdini.

Gli abbonamenti alle radioaudizioni

Col 31 dicembre corrente scade l'abbonamento alle radioaudizioni e, pertanto, dal gennaio 1944 chi non avrà provveduto tempestivamente al versamento di rinnovo, rischierà di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Chi avesse esaurito o smarrito il libretto personale d'iscrizione, indispensabile per eseguire il pagamento di rinnovo degli abbonamenti or-

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Belle iniziative del Dopolavoro

«Voci di Furlania»

Vivissimo successo della manifestazione

Ventitrè applausi, a scena aperta e alla fine dei vari numeri, numerose richieste di bis, e le ripetute e trionfali, hanno coronato l'interessante spettacolo caratteristico presentato dal Dopolavoro provinciale al Teatro Verdi: «Voci di Furlania» — momenti di vita di poesia di folclore — di Ermes Cavassori e Luigi Garzoni.

Pubblico foltissimo entusiasta e plaudente. Presenziavano il col. Schlemer, con numerosi ufficiali, sottufficiali e soldati germanici, il Triumvirato del P.F.R. pordenonese, Eutiuro Bortolozzi, funzionario di collegamento presso il Comando militare germanico, il prof. Vittorio de Barba, presidente provinciale dell'O.N.D., con il prof. Dante Dazio, ed altre autorità e personalità politiche e culturali della città.

Lo spettacolo, intonato alla più schietta modernità folcloristica, è scorso con intense spontaneità, tra l'attenzione ed il consenso vivissimi, ripagando gli esecutori della loro appassionata fatica. Soli, duetti, trii e quartetti, vocali e strumentali, maschili e femminili, armonie, cori, danze si sono susseguiti secondo un innovato, piacevole filo conduttore, esprimendo i sentimenti fervidi della nostra terra friulana. [illegible]

[illegible]

Il complesso, forte di oltre cento elementi, ha pienamente corrisposto all'attesa. Ricorderemo i solisti, Annamaria Luvisoni, Daniela Rossi, Bruna Piatti, Maria Modonutti, Rita Cavassori, Gianni Ovan, Gaetano Colautti, Mario Micelli e Maurizio Rossi; il trio fisarmoniche Paola Martano-Blatica-Pitteloi, [illegible] il meraviglioso gruppo danzatori di Aviano, che s'è avuto sempre ovazioni scroscianti ripetute interminabili ad ogni numero e richieste di bis, particolarmente le due giovanissime coppie, il vario quintetto d'archi, composto dei migliori professori udinesi.

Armoniosa spigliata eloquente la regia di Carlo Serafini; indovinate le artistiche scene di Emilio Caucigh, gli sgargianti costumi della S.F.F. e dell'O.N.D., le intonate luci e i colori.

Lode soprattutto al Dopolavoro provinciale, ed al suo solerte segretario, per l'ottima inappuntabile organizzazione.

Ricorderemo infine come Spilimbergo si sia ormai assicurate due rappresentazioni di «Voci di Furlania» per le domeniche 9 e 16 gennaio 1944.

V.

Per gli esercenti

La delegazione mandamentale dei commercianti invita tutti gli esercenti del Comune a presentare, entro lunedì 20 corrente, le licenze di commercio alla delegazione per poter procedere alla rinnovazione annuale.

Agli aeromodellisti

Tutti gli aeromodellisti della scuola «Pietro Sacilotto», sono convocati per domenica prossima, 19 dicembre, alle ore 14, presso

L'Istruttore per una riunione di tanti potranno venire deliberate varie importanti misure circa la prossima attività della Pro Pordenone.

Al Cinema Roma

Nel pomeriggio di oggi, venerdì, si proietterà al supercinema «Roma» un brillante film.

Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

Infortuni sul lavoro

Mentre riparava un muro, l'operaio Amadio Marcuz di Basilio, di trentacinque anni, da Cordenons, dipendente dal Canapificio Iuni, veniva raggiunto all'occhio destro da una spruzzata di malta. Ha riportato una congiuntivite caustica, guaribile in otto giorni.

— Nella locale officina meccanica Savio, di via Molinari, l'operaio Mario Cipolat fu Giovanni, di ventuno anni, da Porcia, trasportando una staffa s'impigliava nei legacci della stessa e cadeva a terra, riportando una contusione al piede destro. Ne avrà per dieci giorni.

— Trasportando delle tavole nel cantiere edile dell'impresa Giovanni Pavan, il manovale Egisto Toffolon di Marco, di sedici anni, si feriva al dito indice della mano sinistra urtando con lo stesso contro la punta di un chiodo. Ne avrà per otto giorni.

Una bicicletta rubata nell'atrio del Municipio

Recatasi, verso mezzogiorno, in Municipio, per chiedere dei documenti, Maria Zanetti di Giuseppe, in Camilot, dimorante in viale Grigoletti, lasciava il suo velocipede sotto la loggia trecentesca del palazzo, dove normalmente il pubblico deposita le biciclette prima di entrare negli uffici del Comune.

Purtroppo anche in questo luogo molto movimentato, un audace ladro trovò modo di rubargliela.

Sport pordenonese

La ripresa dell'attività bocciofila

Una importante gara, che segna la ripresa nella nostra città dello sport popolarissimo del gioco alle bocce, è annunciata per domenica prossima, 19 dicembre, sui pallai della Trattoria Carone.

La competizione si svolgerà a carattere individuale con la formula a punto e botta. E' convinzione che si assisterà ad una partecipazione totalitaria di tutti i migliori cultori del gioco anche perchè vi sono in palio quattro premi costituiti da altrettanti servizi in ceramica, di artistica fattura.

Le iscrizioni rimarranno aperte dalle ore 18 alle 20,30 di domani, sabato, presso la trattoria Carone e la quota è stabilita in L. 15 per ciascun concorrente.

Le partite avranno inizio alle ore 10 precise di domenica.

PORCIA

Cronaca mesta

Si è spento a 81 anni Antonio Turchet che fu per 46 anni capo stradino comunale.

Lascia l'esemplare ricordo di una vita di non superabile laboriosità improntata a severo senso del dovere.

Elargizione

In memoria della compianta signora Beatrice Bernardis insegnante di questo Comune, il signor Pietro Piva di Giuseppe ha fatto pervenire a questo E.C.A. la somma di lire 50.

SACILE

Nuova prenotazione per la distribuzione dei tabacchi

In relazione alle nuove direttive emanate dalle competenti autorità la prenotazione dei tabacchi già fatta per la quale venne staccato dalla speciale tesserina il tagliando n. 1, non ha più valore.

Avrà valore invece la tesserina che sarà fatta presso lo stesso rivenditore di generi di monopolio o qualsiasi altro di piacimento del fumatore.

Il vecchio o il nuovo rivenditore scelto, dopo avere preso nota del nome e cognome del titolare della tesserina, staccherà da questa il tagliando n. 5.

Si avverte che le prenotazioni dovranno venire fatte entro sabato 18 c. m. a scanso di perdere ogni diritto alla ripartizione del tabacco della prossima distribuzione.

Lo spaccio autorizzato per i tabacchi è stato soppresso.

Nella Maternità Infanzia

Dalla Federazione provinciale dell'O.N.M.I. è stata assegnata al locale Consultorio ostetrico pediatrico quale assistente sanitaria la signorina Maria Potecchi, proveniente da Modena. Ella presterà servizio il venerdì di ogni settimana dalle ore 11 alle 15.

MANIAGO

Le estreme onoranze alla salma di un pilota

Martedì, da parte del Comando Germanico, delle autorità locali e della cittadinanza, furono rese solenni onoranze funebri alla salma del sottotenente pilota Giorgio Bontempo di anni 22 deceduto domenica scorsa nel compimento del suo dovere. Un picchetto armato gli rese l'onore delle armi e il Comandante gli porse l'estremo saluto. Si notarono sei bellissime corone del Comune di Maniago e degli aviatori germanici del cantiere.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Annega nel Livenza per il rovesciamento della barca

Angelo Massaro fu Basilio di 47 anni, si accingeva ad attraversare lunedì nel pomeriggio in barca il corso del Livenza. Erano con lui altri amici; ad un tratto la barca, evidentemente troppo carica, si capovolgeva e nel mentre tutti riuscivano a mettersi in salvo, il Massaro, impacciato anche dall'impermeabile che portava indosso, travolto dalla corrente, periva miseramente in un vortice. La salma veniva rinvenuta alla foce del fiume e mercoledì le sono state rese le estreme onoranze con larga partecipazione di amici e di conoscenti. Alla famiglia, così duramente colpita, condoglianze.

S. GIORGIO NOGARO

Mortale caduta dalla motocicletta

Ieri nel pomeriggio, due motociclisti militari germanici provenienti da Trieste, giunti nei pressi di Chiarisacco, per avere preso a forte andatura la curva in prossimità del ponte, uscivano fuori di strada andando a cozzare violentemente contro il muro di una casa.

I due motociclisti sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale civile di Palmanova in condizioni molto gravi.

Un fusto sparito

Un fusto vuoto di proprietà del sig. Giacomo Maran, del valore di circa 500 lire che era stato riposto nel recinto del cortile adiacente all'abitazione, veniva trafugato di nottetempo dai ladri. Il furto è stato denunciato.

Bicicletta sparita

Il meccanico Felice Pavia, residente in questo Comune, mentre l'altra sera era entrato all'albergo «Alla Vittoria» per bere un bicchiere di vino, imprudentemente lasciava la bicicletta incustodita appoggiata al muro della porta dell'esercizio. Uscito poco dopo, constatava che la bicicletta era sparita. Da notare che al Pavia, nel corso di poco tempo, è ben la terza bicicletta che gli sparisce.

Sportiva Sangiorgina – A. C. Cervignano 2 a 2

L'incontro amichevole fra la S. Giorgina e l'A. C. di Cervignano, svoltosi domenica scorsa sul nostro campo, aveva per il suo interesse richiamato un gran numero di sportivi. Contrariamente alle previsioni, la Sangiorgina è scesa in campo in un'altra formazione di fortuna e perciò malgrado il valore indiscusso dei giocatori il gioco è stato alquanto confuso appunto per mancanza di coesione dovuta all'insufficiente affiatamento dei singoli giocatori.

Gli ospiti si sono dimostrati più coerenti in particolarmente il quintetto attaccante che ha messo più volte in pericolo la nostra porta.

Comunque per merito di Forlina, che ha giocato molto bene, la nostra squadra ha segnato nel primo tempo i due punti che poi sono stati pareggiati nel secondo tempo dagli avversari.

Per tutto il tempo della partita da ambo le parti si è verificata molta tensione nervosa di modo che il gioco perdette non poco della sua bellezza.

In occasione di tale partita abbiamo potuto rilevare parecchie deficienze da parte dei nostri ragazzi i quali hanno bisogno di molto allenamento e soprattutto di consigli per una realizzazione migliore principalmente degli attaccanti i quali molto spesso, pur essendo in possesso della palla in area avversaria, per mancanza di prontezza, sciupano occasioni preziosissime.

In complesso la partita è piaciuta ugualmente perchè combattuta dalle due vecchie squadre antagoniste che ancora una volta si sono trovate di fronte sia pure in partita amichevole.

Buono l'arbitraggio.

CERVIGNANO

Note sportive

Nell'Associazione Calcio

Altra bella partita quella che domenica scorsa venne disputata a S. Giorgio di Nogaro. Il Cervignano sebbene mancante di tre dei suoi titolari (il trio difensivo) ha palesato di essere perfettamente amalgamato e di essere nettamente superiore agli avversari. Con gioco di finezza e ricco di azioni ha saputo suscitare applausi entusiastici riuscendo a pareggiare anche se l'arbitro, un po' stentatello ha annullato ai cervignanesi due gol.

La veloce partita è stata giocata dai 22 calciatori in maglia nera (poichè la squadra ospitante non disponeva di altre maglie) ed è terminata come già detto col punteggio di 2 a 2. La partita si è svolta quasi regolarmente, solamente da parte dei sangiorgini approfittando della debolezza dell'arbitro e per la mancanza dei rispettivi segnalinee, hanno giocato con troppa rudezza riuscendo nel loro intento del gioco pesante e sconvolgendo così il bellissimo gioco degli attaccanti del Cervignano.

* * *

Per domenica prossima 19 c. m. sarà di scena sul nostro rettangolo di gioco la forte compagine del C.R.D.A. Monfalcone, la quale in attesa del Campionato misto nazionale «A. B. C.» si misurerà col nostro undici in un prolifico galoppo di allenamento.

* * *

La segreteria dell'A. C. Cervignano, ci comunica che la squadra parteciperà al Campionato italiano di I. Divisione che avrà inizio nel prossimo mese di gennaio.

Beneficenza

I sigg. Alberto e Fausta Mancini hanno fatto pervenire per il locale Asilo infantile lire 100 per il Santo Natale.

TORVISCOSA

Attività sportiva

In procinto di prender parte al campionato di calcio regionale di II Categoria la squadra dell'Associazione sportiva S.A.I.C.I. sosterrà domenica 19 p. v. un incontro amichevole di calcio contro l'agguerrita compagine del Pozzuolo del Friuli. Pertanto sono convocati per domenica alle ore 14.30, al campo sportivo i seguenti giocatori: Mazzaro I, Sabidussi I, Carniello, Bertossi I, Zaniniello, De Corte, Berini I, Franco I, Zamaro, Abatematteo, Mazzaro II, Berini II e Tunia.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 6 al 12 dicembre:

Nati vivi: 7; morti: 4; pubblicazioni di matrimonio: Roberto Bazzara con Diletta Zanini.

All'albo municipale

All'albo esterno è esposto un avviso del Commissario prefettizio concernente la denuncia dei cereali, il conferimento all'ammasso, la distribuzione e il commercio dei generi razionati.

Funebri Todisco Porcelli

Ieri, giovedì, alle ore 10, partendo dalla propria abitazione di via Teobaldo Ciconi, si sono svolte le onoranze funebri della compianta signora Maria Todisco Porcelli.

Precedevano le sacre insegne, le corone, il clero; i cordoni del carro erano retti da quattro signore in gramaglie; seguivano i figli e i nipoti, nonchè un lungo stuolo di signore e di estimatori. Dopo l'ufficio funebre in Duomo e l'assoluzione della salma, si è ricomposto il corteo, per portarsi al cimitero di S. Luca, dove è avvenuta la tumulazione.

Ai familiari condoglianze.

Beneficenza

Al Giardino d'infanzia sono pervenute le seguenti offerte: Ferruccio Adami L. 20, in memoria di Iginio Battigelli, Fermo Antonio Colutta lire 10 in memoria di Luigia Bonin nob. Narducci.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Alle ore 7.20 di ieri è deceduto

Luigi Faini

Ne danno il doloroso annuncio i figli PALMIRA, ZAIRA, GIOVANNI (assente), SEVERINO, GUERRINO, GINO (assente), ASSUNTA, RUGGERO, le NUORE e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 17 dicembre 1943.